Mercoledì 8 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 135
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.60 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Pordenonese

I Podestà del Pordenonese per la riduzione dei prezzi

I Podestà dei Comuni di Pordenone, Casarsa, Pasiano, Sacile, Caneva, Morsano al Tagliamento, Montereale Cellina, Aviano, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio Richinvelda, Porcia, Vallenoncello, Maniago, Pinzano, Polcenigo, Budoia, Valvasone, Zoppola, Chions, Fiume Veneto, S. Quirino, Cordovado, S. Vito al Tagliamento, in una riunione seguita nel Palazzo Municipale di Pordenone, dopo ampia ed esauriente discussione formulano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I rappresentanti dei Comuni sopradetti che per dovere di cittadini e di fascisti, nonchè per l'obbligo della carica che coprono debbono energicamente aiutare il Governo Nazionale nella battaglia economica della rivalutazione della lira;

Considerato che oggi tutti indistintamente debbono concorrere alla riduzione dei prezzi delle varie merci e più sensibile tale diminuzione deve essere nei confronti di quelle di necessario, largo consumo, come la energia elettrica considerata nei suoi aspetti di produttrice di luce e di forza motrice;

Premesso che le varie Società fornitrici di energia elettrica ai Comuni rappresentanti, praticano dei prezzi di gran lunga superiori a quelli in uso per esempio nel bellunese, a Treviso, S. Donà di Piave, a Legnago, Schio, Castelfranco, ecc.;

Considerato che la presente riunione trova corrispondenza nelle generali lagnanze degli utenti del pordenonese per l'elevato costo della energia elettrica deliberano di rivolgere preghiera all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia affinchè si compiaccia assumere il presente ordine del giorno e voglia intervenire a mezzo della Commissione Provinciale a fare opera di persuasione presso le Società fornitrici di energia elettrica, affinchè il prezzo di questa sia ridotto in sensibile misura ed il consumatore possa anche in questo campo godere un tangibile beneficio in dipendenza della attuale rivalutazione monetaria.

Delegano il sig. Podestà di Pordenone co. dott. cav. Arturo Cattaneo a presentare all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia l'ordine del giorno esprimendo la fiducia di ottenere in breve concreto risultato dall'azione svolta nella odierna riunione.

Rivista e Festa del Fiore

Brillantissima riuscì la rivista militare domenica in piazzale XX Settembre, presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni ed una folla di popolo. Il Podestà conte Cattaneo ossequiò il comandante il 12.o Saluzzo il quale ringraziò con effusione.

Prestò servizio la banda cittadina. La città era tutta imbandierata.

La cittadinanza ha risposto alla Festa del Fiore con il solito gentile slancio. Graziose signorine girarono la città e raccolsero soddisfacenti oblazioni.

MOVIMENTO SINDACALE

Riunione Direttorio Tessili

(Ritardato). — Sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona signor Orfeo Tempestini, ha avuto luogo, domenica 29 maggio u. s la riunione dei Direttorii Operai Tessili degli stabilimenti del Cotonificio Veneziano Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione della categoria che attualmente non è troppo florida, per la crisi che colpisce l'industria cotoniera. Il signor Tempestini ha detto che gli operai devono rendersi conto che una crisi sussiste da tempo, ed ha chiarito come ed in qual modo i dirigenti sindacali intendano venire incontro alle necessità degli organizzati. Ha parlato dell'azione concertata d'accordo con il podestà di Pordenone, conte Cattaneo, relativa ai licenziamenti: alcune operaie dovranno inevitabilmente essere licenziate, ma è stato deciso di far cadere la scelta su quelle che appartengono a famiglie di coloni o benestanti in modo che abbiano giustamente a risentire il meno possibile le classi povere. L'ispettore di Zona ha parlato poi della costituzione della commissione di vigilanza sui cottimi e a far parte delle quali verranno nominati anche i rappresentanti degli operai. Ha poi rammentato il preciso dovere di ogni operaio di denunciare tutte le infrazioni di cui venisse a conoscenza. Aperta la discussione hanno interloquito quasi tutti i possidenti facendo rilevare la necessità di addivenire all'eliminazione di quella maestranza che risulti di famiglia agiata.

A tutti ha risposto il signor Tempestini dando assicurazione ed esortando i presenti a voler sempre stringersi nelle organizzazioni sindacali che tutelano veramente l'interesse delle classi operaie.

⁂

Vediamo con piacere come oggi esista veramente nel pordenonese una ben attrezzata ed efficente organizzazione sindacale. La bontà di una organizzazione si conosce alla prova del fuoco e non esitiamo ad affermare che oggi i sindacati pordenonesi sono veramente e fascisticamente al loro posto.

Alpini al Freikofel e messa in trincea

Domenica 12 giugno corr. la Sezione Alpini di Pordenone si reca alla doverosa visita di omaggio ai campi alpini di battaglia, con questo programma: Partenza da Pordenone, con automezzi, alle ore 3 precise dal piazzale XX Settembre. Arrivo a Tolmezzo ore 6 toccando Spilimbergo, Lago di Cavazzo. Dalle 6 alle 6.30 breve «alt» a Tolmezzo. Arrivo a Timau ore 7.30. Visita al Cimitero di guerra. — Partenza da Timau ore 7.45 per il rifugio Margherita — Passo M. Croce, Pal Piccolo, Freikofel. — Ore 10 messa al campo celebrata in trincea e parole del valoroso cappellano alpino due volte decorato, prof. don Luigi Janes. Arrivo a Tolmezzo ore 12.45. Dalle 13 alle 15 pranzo presso lo scarpone Cescon Amerigo proprietario conduttore Ristorante alla Stazione. Ore 16: adunata di ritorno, per Stazione Carnia e Gemona. Arrivo a Pordenone ore 22 (circa).

Quota individuale anticipata da versarsi al Presidente della Sezione entro mercoledì 8 giugno per camion e pranzo, lire 35.

Arrivederci in Carnia.

Don Janes ebbe la La medaglia al valore a Pal Piccolo nei fatti d'arme del 26 e 27 marzo 1916 perchè «si recava volontariamente sul campo della lotta noncurante del pericolo e con spirito di elevata abnegazione... ».

La seconda medaglia la prendeva a Pal Grande il 29 giugno 1916 perchè «sempre sprezzante del pericolo si recava sui punti più battuti da intenso bombardamento, frequentemente e per più giorni... ».

Lo storiografo verde

Jole Pacifici al Licinio

«Zarina», lavoro delizioso del Gilbert, su uno spunto interessantissimo riguardante Caterina II di Russia come imperatrice, e come donna. La musica è tutto un ricamo, Messa in scena sfarzosissima, regale. Ecco spiegato iersera il caloroso successo ch'ebbe fra noi. Il pubblico applaudì entusiasticamente gli interpreti tutti. Jole Pacifici impersonò la protagonista superbamente, con grande intelligenza artistica; il Bianchi fu un Ambasciatore... magnifico, da vero «signore della comicità»; Lina Roma soprano eccellente, ha dimostrato di essere anche una perfetta «soubrette». Ottimi i tenori Carelli e Panicheli, così pure gli altri e le masse corali ed orchestrali.

Il Boccaccio

7). — Ieri sera, al Licinio, la Compagnia d'Operette Jole Pacifici ha dato un'interpretazione della sempre benaccolta operetta «Boccaccio». Il pubblico accorso in folla, non fece che applaudire e applaudire per tutta la serata.

Ottimi risultati della pesca Pro Cassa Scolastica

La pesca indetta dalla Scuola Complementare pro Cassa Scolastica ha dato un incasso di lire 5200: un risultato quindi soddisfacentissimo.

I reduci del Giro d'Italia a Pordenone

Domenica 12 corrente, organizzata dall'Unione Sportiva, avremo al nostro Campo Sportivo la seconda riunione ciclistica dell'annata. Parteciperanno, oltre a Piccin, anche Binda Alfredo; Brunero; Piemontesi; Bresciani; Negrini; Pancera; Cattel; Binda Albino; Dal Cin; Tajariol e Doro. Il programma sarà quanto mai interessante e culminerà con una individuale di 100 giri alla quale parteciperanno tutti i professionisti iscritti alla riunione. Ai primi della ventura settimana manderemo il programma dettagliato. Alla riunione, se le sue condizioni di salute lo consentiranno, ed è questo il nostro voto ardente, parteciperà anche Ottavio Bottecchia.

Pro Infanzia

Diamo il primo elenco della sottoscrizione annuale al Pro Infanzia per cure marine: lire 1000 ciascuno: Ditta A. Galvani; Società Pordenonese di Elettricità; Antonio Cesare Marchi, cav. F. Asquini e famiglia — lire 500 ciascuno: Società servizi automobilistici Pubblici; avv. Luca e Giuseppe Ellero — lire 400: ditta Greatti, Boeneo e C. — 300: Associazione commercianti ed esercenti; cav. rag. E. Cosarini; ditta E. Polon e C. — 200 Società Macinazione; F.lli Verci; cav. dott. Giacomo Guarnieri — 150: R. Tamai — 100: Luigi Perin; Carlo Enrigo; ing. F. Dorlisch; G. B. Del Favero — 50: monsignor Giuseppe Lozer — 25: Giuseppe Bresin; G.B. Puppin prof. avv. A. Cassini — 10: Antonio Basso. Totale lire 7585. Offerte pervenute dal 1. gennaio a tutt'oggi da Istituti di Credito industrie e cittadini per onoranze di defunti lire 3910. Totale lire 11.495.

Il Comitato prega tutti i buoni amici dell'Istituzione di inviare presto l'offerta consueta, perchè è assillante il bisogno dei mezzi per mandare alle cure tanti infelici.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

Mons. Ordiner festeggiato

Ricorrendo oggi il 40.o anno di Sacerdozio del nostro arcidiacono mons. Ordiner la cittadinanza gli ha improvvisato una solenne manifestazione di affetto stringendosi tutta intorno al suo venerato Pastore. Alle 10.30 autorità e popolo con la banda cittadina accompagnarono mons. Ordiner dalla Canonica in Duomo dove è stato celebrato un solenne pontificale. Mons. Ordiner venuto fra noi dalla parrocchia di Piano Arta sedici anni or sono, ha fino dal primo momento incontrate le simpatie dell'intera popolazione per lo zelo, per la bontà, per l'affabilità sua. Ed i legami di affetto fra Lui e la popolazione si sono fatti sempre più forti di mano in mano che le doti sue si sono fatte più manifeste.

Nella ricorrenza del quarantesimo annuale della sua consacrazione al Sacerdozio, la cittadinanza tutta doveva essere a lui d'intorno in segno tangibile di affetto e di riconoscenza. Il Duomo era rigurgitante di popolo. Dopo il vangelo è salito sul pulpito il sacerdote cav. Don Ugo Larice.

L'oratore si sente felice di presentare a nome di tutta Tolmezzo l'omaggio della riconoscenza a monsignore, ma si dichiara impotente di poter riassumere come in un unico pieno di orchestra tutti gli accordi e i motivi melodici del plebiscito di devozione e di amore. Assicura che gli auguri e le felicitazioni si tramutano in preghiere di ringraziamento a Dio e che la festa odierna non è se non la glorificazione del suo apostolato.

Ricorda la solenne cerimonia della consacrazione, e la commovente impressione della prima S. Messa, e poi con immagini tolte dal Vangelo descrive l'ufficio di conciliazione del sacerdote, il ministero suo di pace d'amore di conquista in mezzo al popolo. Maestro, Educatore, Padre delle anime e rappresentante di Dio sulla terra il Prete è in virtù del principio morale religioso che sostiene molla perno e base della vera civiltà e del progresso nel bene.

Rivela le difficoltà enormi in cui si incontra l'apostolato cristiano e con indovinato spunto apostolico l'oratore ricorda la lotta accanita del vecchio anticlericalismo tramutatasi oggi in una corrente di simpatia verso il sacerdozio grazie alle direttive di carattere, e alla vita esemplare ed intemerata di molti pastori d'anime.

Quindi rivolse all'arcidiacono un caldo appello, che strappò vive lacrime ai presenti, e lo invitò al innalzare a Dio il calice del sacrificio non più pieno di fiori, di profumi di speranze e di promesse come nella prima santa messa, ma carico oggi di frutti ben conquistati e di meriti raccolti sotto il torchio di angustie e tribolazioni diuturne.

Un immenso mormorio di approvazione tributa la folla commossa al giovane oratore per il suo forte signorile ed elegante discorso, mormorio che si espande come una ondata fra le navate del Tempio mentre il coro intona il *Credo*.

Terminata la funzione religiosa convengono in casa di Monsignore numerosi sacerdoti ed invitati. Il Podestà di Tolmezzo è rappresentato dal cav. avv. G. Batta Quaglia vice podestà del Comune.

Durante il banchetto infiniti sono i brindisi augurali che i convenuti rivolgono al nostro buon Pastore.

Numerosissimi e pregiati doni sono pervenuti al festeggiato ed egli sorpreso e commosso di tanta manifestazione ringrazia.

Durante la funzione in Duomo sono stati letti numerosi telegrammi di felicitazioni pervenuti da prelati d'ogni parte della provincia.

IN TRIBUNALE

Furto di materiale bellico

Pascolini Romano fu Romano di anni 52 da Cercivento detenuto dal 21 maggio u. s. deve rispondere di furto di materiale bellico in danno dell'erario: di detenzioni di armi da guerra e munizioni senza la prescritta licenza. L'imputato afferma che una parte di materiale bellico che egli aveva rastrellato durante l'invasione nemica era suo.

Il P. M. chiede per l'imputato mesi otto di reclusione e L. 8000 di multa.

Il tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 15 di arresto e L. 3000 di multa.

Per bancarotta semplice

Venturini Leonardo fu Luigi di anni 34 e Siega Eugenio fu Luigi di anni 32 entrambi di Artegna sono imputati di bancarotta semplice il primo perchè quale commerciante dichiarato fallito con sentenza 29 luglio anno decorso dal Tribunale di Tolmezzo, non tenere i libri prescritti e non avendo redatto l'inventario annuale non fece nei termini di legge la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti; mentre si allontanava senza permesso durante il fallimento dal suo domicilio.

Deve rispondere inoltre di bancarotta fraudolenta per aver sottratto attività fallimentari per un ammontare superiore a L. 20 mila.

Il Siega di bancarotta semplice.

All'udienza è presente soltanto il Siega mentre il suo socio Venturini è contumace. L'imputato contesta l'imputazione col dire che egli era un rappresentante del Venturini che stava all'estero e al quale mandava del vino.

Dopo una lunga discussione il Tribunale condanna il Venturini ad anni 3 e mesi 2 di reclusione ed il Siega alla pena della detenzione per mesi 5 col perdono e la non iscrizione nel Casellario.

Una giornata solenne

Il giuramento delle reclute

La triplice ricorrenza della Festa dello Statuto, Festa del Fiore e delle Pentecoste è stata solennemente festeggiata.

Nella mattinata le reclute del Battaglione Tolmezzo hanno prestato giuramento presenti tutte le autorità e associazioni cittadine.

Alle ore 9 in Piazza XX Settembre sono schierati i baldi plotoni alpini. Alla cerimonia partecipano un plotone della Regia Guardia di Finanza, i Balilla, gli Avanguardisti, gli Alpini in congedo, un reparto della Milizia, le piccole italiane, le scuole primarie medie al completo, mutilati e combattenti con vessillo e la fanfara dei Balilla. La Sezione alpini in congedo ha inaugurato coll'occasione un artistico gagliardetto finemente ricamato dalla signorina Lina Macoratti.

Quando tutti i reparti sono a posto il colonnello Della Bianca comandante il battaglione Tolmezzo dopo aver passato in rivista le truppe si rivolge alle reclute e dopo aver spiegato loro il significato della cerimonia legge la formula del giuramento. Un formidabile «giuro» erompe da quei giovani petti.

Si inizia quindi la sfilata dei plotoni che procede magnificamente.

Prima, durante e dopo la cerimonia uno sciame di gentili signorine invadono la folla con cestini di fiori. Tutti si può dire acquistano il fiore recando la loro adesione alla benefica iniziativa.

La banda cittadina per tutta la mattinata ha prestato un ottimo servizio.

PRATO CARNICO

Le onoranze al Podestà

(5). In una delle sale comunali e precisamente in quella assegnata per le adunanze della Sezione Fascista, si è svolta ieri la cerimonia organizzata dall'apposito comitato per le onoranze al podestà, al quale nella ricorrenza dello Statuto è stata offerta la medaglia d'oro di carica ed una splendida pergamena, ammiratissima opera del sacerdote Agapito Bonitti da Genoma. Lo sfondo del quadro: austerità e tricolore. La bandiera: semplicità. Intonazione fascista nell'ambiente, negli addobbi, nei discorsi. I convenuti, una trentina in tutto, hanno rappresentato tutte le cariche, tutti i ceti: Congregazione di Carità, impiegati comunali, maestri, direttorio fascista, clero, operai, commercianti. L'anima del popolo ha voluto tributare al primo cittadino il suo plauso e la sua devozione; l'affetto e la stima. Il cattivo tempo ha impedito il concorso di moltissime persone, ma la simpatica festa ha avuto parimenti felice riuscita.

La dedica scritta sulla pergamena dice:

A — Rojaj Olimpio — per le sue doti — di mente e di cuore — primo podestà — di — Prato Carnico — degna espressione — della — rinnovata Italia — amici — compagni di fede — fiduciosi — di sua sicura guida — certi — di nuovi grandi destini — offrono — quale omaggio — di stima — di ammirazione.

Quando il podestà entra nella sala viene accolto da un nutrito applauso al quale fa seguito il discorso pronunciato dal sig. Osvaldo Raber, segretario comunale; egli dice:

Signori! In questo giorno sacro alla Patria per la ricorrenza dello Statuto e della Festa del Fiore, noi abbiamo voluto che, a maggior significazione e glorificazione dell'ideale fascista, sia pure nell'intima cerchia delle Autorità, degli amici ed estimatori qui convenuti, avesse luogo la consegna della medaglia di carica al nostro I.o Podestà, rappresentante fedele di quel impareggiabile Duce che ci è invidiato dal mondo. Il rito che noi compiamo oggi, nasce dalla vibrazione spontanea dell'animo nostro verso il concittadino che ha saputo più che dirigere, realizzare, creare il movimento fascista nel nostro comune, inquadrandolo nella meravigliosa cornice delle Direttive Nazionali.

Ammirazione, devozione, simpatia si devono a chi, nel tempestoso periodo in cui amare ed avere difeso la Patria dallo Straniero costituiva quasi una colpa, seppe tenacemente lottare contro la nefanda propaganda negatrice della Patria che, come ben disse un valoroso campione fascista, è l'Italia rifatta, l'Italia d'oggi, l'Italia fascista.

Sig. Podestà: Le vostre qualità di combattente soprattutto dell'ultima guerra accoppiate a quelle di educatore, che voi avete saputo riunire e fondere in una mirabile sintesi, Vi hanno valso dalla Suprema Autorità Statale, la nomina a I.o Podestà di Prato Carnico; la Vostra fattiva intelligenza, sorretta dall'entusiasmo della fede fascista, la Vostra mente ancor giovane ma fervida di iniziative prepareranno con la soluzione dei vitali problemi che da anni tormentano questa cittadinanza, un avvenire fecondo di risultati.

Vi torniamo pertanto gradite la medaglia e l'artistica pergamena che Autorità Civili e Religiose, colleghi in magistero, gregari e dipendenti Vi offrono in omaggio e simbolo dell'affetto, della stima, e della simpatia che ha saputo inspirare la vostra opera svolta all'interesse superiore della Patria, del fascismo, e di quello immediato del comune. Con cuore puro, fede incrollabile, costante disciplina e spirito di sacrificio. Noi vi accompagneremo nella missione che Vi siete assunto con la carica di I.o Magistrato del Comune, al quale, ne siamo sicuri, saprete assicurare un degno posto col trionfo sempre maggiore delle idealità fasciste che hanno per motto la grandezza e la prosperità dell'Italia immortale.

Col labbro e col cuore sorgiamo tutti al grido di «Per il Re» «Per il Duce» «Per il Podestà» Eja, Eja, Eja — Alalà».

Cessato il coro delle acclamazioni si alza a parlare il M. R. parroco Don Paolo Valle anima della festa, il quale, dopo avere ossequiato il Podestà, imprende a dire:

La comparsa di S. E. Benito Mussolini sulla scena della Nazione in pericolo per l'avanzarsi dell'ondata travolgente, devastatrice del socialismo fu provvidenziale. Giorni turbolenti e assai tristi eran preparati per la nostra bella e grande Italia, e dalle Alpi al mare non si avrebbe udito il grido del dolore e del pianto, strozzato dalla baldanza dei seguaci di Carlo Marx; ma il buon Dio non permise tanto scempio su di noi: ei sorse... marciò su Roma e dall'eterna città fece sentire la potente voce del suo comando.

Il nemico dell'ordine e della pace nazionale fu costretto a rintuzzarsi nelle case del partito, ma il braccio di Mussolini penetrò anche in quelle, lo scovò e lo costrinse a non muoversi: Gravemente ferito ma non morto, pieno d'odio satanico e di rabbia cercò di risorgere, attentando ignominiosamente e vigliaccamente, a mezzo di qualche fanatico, ubriaco di nefasti principii rivoluzionari, alla preziosa esistenza del Duce; ma non vi riuscì perchè la Provvidenza di Dio veglia continuamente su di lui.

Qui accenna l'oratore ad alcune opere di riforma applicate dal Duce esaltando quello che la Rivoluzione ha fatto per l'insegnamento, per le scuole per la religione. S'intrattiene sui nuovi programmi, sulla condanna della scuola atea, sullo spirito di questi provvedimenti e sulle disposizioni emanate e prese a carico della Massoneria, sul nuovo indirizzo economico della Nazione, sull'istituzione dei sindacati fascisti sui fatti che stanno determinando la scomparsa della teppa e della mafia, della malavita in genere. E continua:

Fra le tante meravigliose riforme va annoverata l'istituzione del Podestà per un unico indirizzo della Nazione, e per una più attiva tutela degli interessi dei Comuni stessi. Riconoscenti ed entusiasti per il tanto bene apportato da Benito Mussolini all'Italia e agli italiani mandiamogli da questa sede municipale un potente alalà. Ed a Lei Signor Roja Olimpio che nella veste di I.o Podestà del Comune di Prato Carnico rappresenta il benefico Duce in mezzo a noi, offriamo la presente pergamena con la medaglia d'oro a perenne ricordo della sua nomina alla delicata carica, col fervente augurio che la sua oculata amministrazione faccia rifiorire in questo Comune l'ordine civile e morale e migliori le condizioni economiche e finanziarie.

Per S. M. Vittorio E. III — per Casa Savoia — per S. E. Benito Mussolini, per l'on. Podestà, Eja, Eja, Alalà!

Il maestro Baa porge il suo saluto a nome dei colleghi e la sua promessa a nome dei fascisti i quali hanno fermamente voluto che il Podestà medesimo, figura leale e scrupolosa nell'adempimento dei suoi doveri, disciplinata e fattiva, conservasse il suo posto quale segretario politico. Traccia a grandi linee il suo passato di combattente ed il zelo ch'egli mette nelle funzioni di educatore e ne trae il più lieto auspicio per l'avvenire.

Parla il Podestà

Quando il sig. Roja Olimpio accenna a voler parlare, l'uditorio che ha ascoltato gl'indirizzi di omaggio e di saluto stando in piedi, l'accoglie con un frenetico Alalà!

Ristabilitosi il silenzio il Podestà così esordisce:

Accingermi a tenere un discorso è per me una cosa se non impossibile certamente difficile, non avendone mai fatti ed avendo un carattere così poco adattabile alle forme tribunizie, una astiosità per le frasi e luoghi comuni, che mi trovo nella condizione, se non fosse per quella convenienza a volte neccessaria e giusta che costringe anche i più restii a parlare, che rinuncierei senz'altro alla parola. Perdonatemi quindi se il mio dire si riduce a quella forma scheletrica e semplice che deve però essere l'abito oratorio della nuova generazione, alludendo alla mentalità volitiva che il Fascismo ha portato e porta quale patrimonio di forma e di sostanza nelle sue manifestazioni d'ogni giorno. E' un anacronismo al giorno d'oggi camuffarsi di vacui sentimentalismi e di riserve lagrimogene per manifestare e dimostrare la sublimità degli affetti in una occasione come l'odierna.

Il vecchiume deve sparire, l'ipocrita commozione dev'essere sfracellata; così pure la retorica e le chiaccheronate inesauribili. Semplicità e riservatezza sono le doti del nuovo italiano. Prima di passare ai ringraziamenti che vi meritate permettete che v'intrattenga su alcune cose d'indole generale.

A questo punto commenta i punti più salienti del discorso dell'Ascensione. Parla del fascismo friulano. Commenta il discorso tenuto a Udine nell'occasione dell'insediamento del Direttorio Federale, dall'on. Zimolo. S'intrattiene sulla disciplina. E prosegue:

Gradisco e apprezzo la vostra manifestazione che accetto come rivolta alla mia carica di primo podestà fascista e segretario politico che sempre seguì la via maestra senza dubbi in tutti i suoi atti, in tutte le sue manifestazioni.

Le direttive che seguo e che intendo seguire vengono lanciate dal gran faro che risiede a Roma, dall'uomo uscito dal popolo italiano e assurto alla più alta carica che un uomo possa aspirare.

Equità, onestà ed anche generosità sono un programma nella mia vita. Ringrazio in particolar modo il comitato che tanto disturbo si assunse per fare della festa d'oggi un atto di sincera adesione al sottoscritto. Accetto il dono come un consiglio, un ordine d'onore che mi date e come incoraggiamento a ben continuare a risolvere quelle difficoltà che possono presentarsi sul cammino della vita amministrativa politica.

Invitandovi ad essere sempre pronti al comando del Duce, a prezzo di qualunque sacrificio, nell'interesse superiore della Patria, echeggi il grido di Viva Mussolini!

Seguì un rinfresco allietato dai canti della Patria della trincea, del fascismo.

OSOPPO

La rivista militare dello Statuto

Dal Forte, la truppa del 3.o Reggimento Artiglieria Pesante scese alle 9, con tutti gli ufficiali presenti ad Osoppo: magg. cav. Lo Spoto; aiutante maggiore Ricci; capitano Materassi; capitano Carradori; capitano Conti; capitano Barbieri; capitano Evangelista; tenente Saba; tenente Franco I plotoni, ordinatissimi e in perfetta tenuta festiva, erano comandati dagli allievi ufficiali. La truppa si dispose schierata di fronte alle scuole comunali; le si aggiunsero i Balilla e gli Avanguardisti, ottimamente equipaggiati. Erano presenti tutti gli alunni delle scuole con gli insegnanti e il Direttore didattico. La bandiera decorata, scortata da un picchetto di artiglieri, intervenne alla cerimonia, accompagnata dal signor Podestà, dal Vice Podestà farmacista Fabris e dalle altre autorità civili e politiche del paese. Preceduto dalla banda, il glorioso vessillo giunse sul piazzale, ove ricevette gli onori della truppa schierata di fronte. Passata la rivista del comandante del Presidio, i plotoni sfilarono con disciplina e ordine, benissimo inquadrati, dinanzi alla bandiera del comune, alle autorità militari e civili, mentre la banda suonava gli inni della Patria. Sfilarono pure rendendo il saluto alla bandiera, Balilla, Avanguardisti e gli alunni delle scuole con i maestri Cerimonia brevissima, ma severa e di alto significato. La bandiera del Comune con banda in testa venne poi scortata fino alla sede municipale.

La Festa del Fiore

Una folla di gentili signorine alle ore 8 di domenica mattina si diressero e si sparsero nel paese per raccogliere offerte pro lotta antitubercolare. Esito finanziario: L. 700 circa.

Va dato merito principale alle solerti signorine.

Alla gara di Tiro a Segno di Roma

Siamo informati che i nostri tiratori hanno ottenuto una buonissima graduatoria anche nella Gara Campionato del Re e che il signor Domenico Christ nella gara individuale si meritò una bellissima coppa d'argento.

Il podestà ha inviato al Presidente della Società di Tiro a Segno la seguente lettera:

«Ho appreso con vivissimo orgoglio di osoppano che la squadra dei tiratori di codesta Società è risultata tra le prime d'Italia nella graduatoria Nazionale svoltasi a Roma negli ultimi del testè decorso mese di Maggio. L'onore meritato dai valenti tiratori osoppani si riflette sul nostro caro paese, al quale auguro maggiore gloria, maggiore prosperità e maggior concordia d'animi per sempre più alti fini. A Lei signor Presidente, che con amore e zelo guida la Società di Tiro a Segno ed ai bravi tiratori porgo le mie congratulazioni e quelle dell'intera cittadinanza, che ha seguito con grande soddisfazione i felici successi dei suoi concittadini a Roma.

«Con distinti ossequi, ecc.».

Una lampada per la tomba del co. Gir. Savorgnano

I discendenti della illustre Famiglia Savorgnano, appena saputo che era stato effettuato il trasporto ad Osoppo del Mausoleo di Girolamo Savorgnano, hanno espresso la loro gratitudine e il loro compiacimento al nostro Municipio e hanno dichiarato di voler fare dono di una lampada di ferro battuto che dovrà essere collocata dinanzi alla tomba del grande Generale della Repubblica Veneta.

L'Osovane ne «La Panarie»

Abbiamo con vivo piacere letto nella rivista friulana «La Panarie» un articolo sull'Osovane e sui suoi principali componenti tanto apprezzati in questo rifiorire salutare di friulanità. Anche i giudizi in quell'articolo contenuto sullo spirito che anima l'Osovane ci sono piaciuti perchè in verità questo gruppo filodrammatico-folkloristico e musico-artistico (e ripeto chi più ne ha più ne metta) sa rappresentare senza sforzo o artificio e ponzature l'anima della nostra gente friulana.

Croce di Guerra Francese

Al signor Pasini Ettore è stata conferita la Croce di Guerra Francese con la seguente lusinghiera motivazione:

«Ufficiale di collegamento di un reggimento destinato ad una importante operazione, da un osservatorio esposto a violento tiro nemico riusciva con calma e coraggio esemplari ad ottenere il tempestivo intervento dell'artiglieria e forniva utili informazioni. — Bois di Vrigny, 18 luglio 1918».

Ci congratuliamo vivamente col bravo signor Pasini.

CRONACA SANVITESE

Fulminata nel proprio campo dalla corrente elettrica

Certa Amalia Zavattin di Giuseppe, di anni 25, residente a Frattina di Pravisdomini, ieri l'altro non appena cessato il temporale, pensò di recarsi nella propria campagna al fine di verificare quali danni potesse aver subito il fondo stesso.

Giunta in un dato punto, dove passa la linea elettrica ad alta tensione, pare abbia urtato contro un filo spezzatosi e caduto in seguito all'infuria del temporale, rimanendo fulminata all'istante. Il doloroso fatto ha prodotto in quella popolazione vivissima impressione.

La disgraziata, fra qualche giorno, doveva emigrare per l'America.

Bimbo che annega in vicinanza della propria casa

In località S. Rocco di Morsano al Tagliamento, ieri verso le ore 10.30 periva miseramente il bambino Rino Colotto di Arcangelo di mesi 21, caduto accidentalmente in un fossato nelle vicinanze della propria abitazione. Il piccino era uscito di casa senza essere visto dai famigliari. Quando ne avvertirono l'assenza, i genitori lo ricercarono affannosamente; ma trovarono la propria creatura già morta. Può immaginarsi la scena dolorosa che ne seguì.

Cronaca mesta

Alle ore 9 di ieri mattina furono celebrati i funerali del compianto don Luigi Fabricio, cappellano del SS. in questa Chiesa Arcidiaconale, deceduto domenica dopo lunga infermità cristianamente sopportata. Riuscirono imponenti. Sopra la bara posavano le insegne sacerdotali. Reggevano i cordoni quattro sacerdoti. Seguivano il feretro i congiunti ed amici di famiglia. Nel corteo, v'erano parecchi sacerdoti dei paesi circonvicini, autorità e varie personalità cittadine e dal di fuori. Folla immensa di popolo reverente e commosso. La manifestazione fu veramente solenne ed austera, e confermò l'estimazione generale verso l'Estinto.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

⁂

Alla Colonia Marina, in morte del Rev. don Fabricio, pervennero: da Giov. Alborghetti L. 100; dal dott. Gino Beggiato lire 10.

Riduzione prezzi generi non calmierati

Iersera, convocati dal Podestà, si riunirono in Municipio i fiduciari delle diverse categorie dei commercianti del Comune ed i rappresentanti dei consumatori per concertare la riduzione dei prezzi sui generi non calmierati. I fiduciari confermarono in via di massima i ribasso sui generi dal 5 al 20 per cento, già preso di pubblica ragione. Venne deciso che i fiduciari riuniranno gli associati della rispettiva categoria per compilare l'elenco dei principali generi non calmierati, con l'indicazione del prezzo vecchio e nuovo, e di portare a conoscenza del pubblico i ribassi praticati mediante l'applicazione di cartellini sui singoli articoli, oppure di listini indicatori.

Trattenimento musicale

A cura dei preposti del Circolo Sociale, ieri sera nella sede propria è stato svolto un simpatico trattenimento musicale. L'orchestra, diretta dal maestro signor Guglielmo Scarabello, filò magnificamente, e tutti i numeri del programma furono applauditi. La signorina Lisy Di Salvo suonò magistralmente al pianoforte, meritandosi applausi prolungati.

Simpatica dimostrazione

Sabato mattina l'Ispettore scolastico del Circolo di Pordenone, prof. Adalberto Morgana, invitò a Pordenone tutti i direttori didattici dei Mandamenti di Pordenone, San Vito, Maniago e Sacile per trattare su varie cose scolastiche.

Al direttore di San Vito signor Giuseppe Zoili, i colleghi convenuti improvvisarono una festa per il suo collocamento a riposo. Dopo un elogio tributatogli dal prof. Morgana per la sua opera preziosa prestata lodevolmente per un cinquantennio in pro della scuola, i maestri offersero al festeggiato un sontuoso banchetto. Allo spumante, parlò ancora l'Ispettore scolastico al quale il signor Zoili rispose commosso.

Per mantenere i «cavaliers»

Giovanni Infanti fu Angelo di anni 43 da Versutta di Sesto al Reghena fu arrestato ieri mentre rubava foglia di gelso sul fondo di proprietà di Antoniale Antonio. Ora egli si trova in queste carceri mandamentali.

CRONACA CITTADINA

Dopo le patriottiche celebrazioni

S. E. Pennavaria ringrazia la cittadinanza e il comitato

S. E. Pennaviaria ha fatto pervenire al Podestà on. Russo il seguente nobilissimo telegramma:

Fiero di aver partecipato recando fervida adesione Governo solenni cerimonie celebrate patriottica Udine esprimo cotesta nobile cittadinanza miei vivissimi sentimenti ammirazione e simpatia stop Mi è particolarmente gradito rivolgere poi Vostra Signoria Onorevole et autorità intervenute miei sentiti ringraziamenti per gentile et ospitale accoglienza stop Affettuosi cordiali saluti alalà. — Pennavaria.

***

Altro telegramma è pervenuto all'on. Russo in qualità di presidente del Comitato per le onoranze agli udinesi caduti per la Patria:

Vivamente apprezzando infaticabile opera cotesto benemerito comitato onoranze eroi caduti invio miei ringraziamenti cordiali memori saluti. — Pennavaria.

Un telegramma a S. E. Morpurgo

Il Senatore barone Elio Morpurgo, commissario straordinario della Camera di commercio di Udine, ha ricevuto il seguente telegramma di S. E. Pennavaria, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni:

Con sentimento vivissima ammirazione per sua patriottica terra del Friuli inviole mio deferente saluto e ringraziamenti affettuosi.

I Triumviri Rossi e Sansanelli per i Caduti Udinesi

Per la manifestazione di domenica scorsa sono pervenuti all'on. Podestà di Udine numerosi telegrammi e lettere di alte personalità invitate e di autorità politiche e civili della Regione, di podestà della Provincia, le quali, scusando la loro assenza dovuta a gravi ragioni di ordine vario, recavano la loro adesione e il loro omaggio di devozione ai gloriosi Caduti Udinesi.

La medaglia d'oro prof. comm. Amilcare Rossi e l'on. avv. Nicola Sansanelli, membri del Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti hanno diretto al collega on. Russo il seguente nobilissimo telegramma:

Gli alberi, il Tempio che consacri al culto del sacrificio per la Patria motivi di eterna bellezza simboli sublimi di epica potenza tramandino alle generazioni nuove di cotesta terra di martirio e di gloria la consegna dei Morti purissimi. Siamoti spiritualmente vicini patriottica cerimonia. — *Rossi-Sansanelli.*

Ai militi della "Tagliamento„ Il plauso del Prefetto

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

L'ill.mo sig. Prefetto ci onora di alcune parole di elogio molto lusinghiere.

«Pienamente soddisfatto per l'organizzazione e della esecuzione dei servizi d'ordini effettuati nella occasione della visita a questo Capoluogo di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Sottosegretario di Stato S. E. Pennavaria, esprimo alla S. V. agli ufficiali e militi dipendenti il mio vivissimo compiacimento.

Della perfetta riuscita dei servizi suddetti ho già reso informato il Ministero dell'Interno. — Il Prefetto f.to *Iraci*».

Il plauso del Questore

Il Questore di Udine, comm. Bodini, si è compiaciuto inviare il seguente plauso alle Camicie Nere della Legione. L'elogio dello illustre funzionario giungerà più che mai gradito ai sigg. Ufficiali e militi:

«In occasione delle cerimonie che ebbero qui luogo ieri, alla partenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e di un Membro del Governo Nazionale, questa R. Questura dovette far largo impiego in servizio di P. S. e d'ordine pubblico di vari reparti di codesta Legione M. V. S. N.

Nella circostanza ho avuto la possibilità di constatare, con vera soddisfazione, il perfetto inquadramento e l'ottima disciplina di tali reparti i quali, ancorchè impiegati in servizi gravosi e snervanti e in condizioni atmosferiche avverse, diedero un rendimento superiore ad ogni elogio.

Ed io sono lieto di cogliere la presente occasione, per pregare Lei di compiacersi di far pervenire ai sigg. Ufficiali i miei ringraziamenti vivissimi per la valida cooperazione, e l'espressione del mio compiacimento ai militi per l'ottimo contegno e per lo zelo dimostrato».

Al plauso del Questore il comandante della Legione aggiunge il suo particolare elogio. Cinquecento militi soltanto erano stati precettati per non distogliere dalle occupazioni giornaliere troppi lavoratori della terra, che in questo periodo sono occupatissimi nell'allevamento dei bachi ed invece se ne presentarono complessivamente settecentrotrenta. Ciò è più che sufficiente a dire tutto l'entusiasmo e la fede dei baldi volontari in camicia nera».

IL GEN. ZOPPI A UDINE

Ieri, nel pomeriggio, è giunto a Udine ed è sceso al Grande Albergo d'Italia, il ten. gen. co. Ottavio Zoppi, Ispettore generale del Corpo Alpino.

L'alto ufficiale generale cui porgiamo il nostro deferente saluto è venuto a Udine per un giro di ispezione ai reparti alpini della regione, egli è accompagnato dall'aiutante capit. Onorio Giacobazzi Fulcini e dall'ufficiale d'ordinanza tenente d'Alessandro.

VISITA AI CIMITERI DI GUERRA

La Direzione della Società Operaia Generale che aveva promosso una gita ai Cimiteri di Guerra da effettuarsi il giorno 12 corr., in considerazione che in detto giorno i soci dell'Università Popolare si recheranno alla Mostra di Conegliano, ha stabilito di rimandare la gita per la domenica 19 corrente.

Le iscrizioni si ricevono da appositi incaricati ed alla sede della Società nelle ore d'ufficio.

Riunione del Direttorio federale
UN MONITO AI FASCISTI

Presieduto dal Segretario Federale On. Zimolo si è riunito il Direttorio Federale il quale ha esaminato la situazione della Provincia.

Il Segretario Federale ha preso varie deliberazioni che verranno comunicate ai singoli Fasci.

***

Il Segretario Federale comunica a tutti i Fasci la seguente disposizione:

Ogni fascista che in qualunque modo svolga opera che intacchi la onorabilità di altro fascista della Provincia di Udine o di qualunque altra provincia senza avere dato prima alla Superiore e diretta autorità fascista il documento indiscutibile della verità di questa o quella affermazione verrà espulso dal partito per indegnità morale e politica intendendo il Segretario Federale che ogni fascista assuma in pieno la responsabilità dei suoi atti.

Il Direttorio ha inviato un saluto a tutti i fascisti del Friuli esprimendo la certezza che ciascuno sarà consapevole degli alti doveri di tutti i camerati per un'opera disciplinata e concorde nell'interesse del Fascismo e del Paese.

Il Segretario Federale ha dato l'incarico alla Medaglia d'Oro cav. Nicolò De Carli di esaminare la situazione dei Fasci del Cervignanese.

Per un'ara ai caduti della Dalmazia
L'adesione dei fascisti friulani

Il Segretario Federale ha ricevuto dalla Federazione Fascista di Zara la seguente lettera:

«Non ti sarà certamente sfuggito l'incitamento rivolto dal Direttorio Nazionale del Partito a tutti i fascisti d'Italia, a mezzo del foglio d'ordini, affinchè essi diano prova di fraternità contribuendo alle spese per la creazione di un'Ara dedicata ai Caduti della Dalmazia

Il Podestà di Zara presidente del Comitato, mi prega di essere interprete del nostro comune sentimento presso i Gerarchi Provinciali.

In questo momento, in cui l'animo di tutti gli italiani è rivolto verso questa tradita sponda dell'Adriatico, il segno della solidarietà e della fede dalmatica di tutti i camerati fascisti è da ritenersi spontaneo, sicuro e cordiale; e quindi agevole la affermazione di esso, che noi qui chiediamo.

Dato lo scopo, mi limito a rivolgermi alle Federazioni, rinunciando al sistema delle schede di sottoscrizione, dal Partito giustamente avversato, e superfluo nel nostro ordinamento disciplinare e gerarchico.

Non abbiamo bisogno di somme ingenti.

«Mandel Segretario Federale, Zara — le ci potesse rimettere, in un tempo breve, una somma pari a L. 0.20 per ogni tesserato della sua Provincia, facendosi perciò promotore della raccolta presso tutti i Segretari Politici dei Fasci maschili e femminili dipendenti e presso le altre organizzazioni fasciste che eventualmente credesse di far concorrere alla patriottica iniziativa.

Le offerte dovranno esseredirettamente inviate in lettera raccomandata, al Podestà di Zara.

Faccio sicuro affidamento sul tuo fervido aiuto e fin da ora ti invito alla cerimonia inaugurale che avverrà probabilmente in settembre e dovrà riuscire una solenne manifestazione dalmata.

Con animo fraterno ti esprimo i più vivi ringraziamenti e cordiali saluti fascisti.

L'on. Zimolo ha risposto nei seguenti termini:

«Mandel Segretario Federale, Zara. — Fascismo friulano parteciperà entusiasticamente devotamente erezione Ara dedicata Caduti Dalmazia augurando almeno Zara mentre molti dimenticano comprenda che fascisti non intendono vedere onorati valorizzati esaltati responsabili che fiancheggiando Sforza, Giolitti, Bonomi, cooperarono nefando trattato Rapallo et quanti oscenamente irrisero passione italiana Dalmazia anni dopo guerra. Saluti Fascisti».

I SINDACATI FRIULANI ALL'ON. ROSSONI

In seguito al discorso pronunciato dall'On. Rossoni a Ginevra in difesa del lavoro italiano; il segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione, ha inviato al Capo del Sindacalismo Italiano il seguente telegramma:

«Tuo magnifico discorso difesa lavoro italiano et Regime contro superato ideologia socialdemocratica et internazionalista trova risonanza tra questi magnifici lavoratori friulani che ti sono grati e ti esprimono a mio mezzo loro esultanza loro incondizionata devozione per te capo et animatore sindacalismo italiano. *Consarino*».

IMPORTANTE
Il Convegno Prov. dei Sindacati

Domenica, 12 giugno si aduneranno nel salone delle Pubbliche Adunanze (g. c.) gli ispettori, i segretari dei Sindacati provinciali ed i segretari dei sindacati di categoria della città e della provincia, per discutere intorno alla riduzione salariale in relazione alla rivalutazione della lira.

Vi parteciperanno circa 300 dirigenti sindacali e la riunione sarà presieduta dal Segretario dell'Ufficio Provinciale della Confederazione geom. Consarino.

LA GITA AGR. IN LOMBARDIA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che la gita collettiva in Lombardia a scopo d'istruzione sulle bonifiche e irrigazioni, che era disposta per i giorni 19 e 20 corrente, viene anticipata di tre giorni, cioè avverrà nei giorni di giovedì 16 (festivo) e venerdì 17, con partenza da Udine la sera del 15 alle ore 16.05, giusta il programma già reso noto e che per tutto il resto rimane invariato.

Le iscrizioni, da inviarsi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, si chiudono il 12 corrente.

La "Giornata Friulana„ alla Mostra di Conegliano

Domenica prossima, 12 corr., si svolgerà a Conegliano, — come è stato ripetutamente annunciato, — la «Giornata Friulana'. La manifestazione, per cui v'è una attesa grandissima, chiuderà degnamente, in una successione suggestiva di canti, di suoni e di colori, la Mostra d'Arte ispirata alla vite e al vino con cui quella R. Scuola di Viticoltura e di Enologia ha voluto celebrare il suo cinquantennario di vita.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 13, trasportando i gruppi in costume, il coro «Città di Udine», la Banda Cittadina di Udine, i soci dell'Università Popolare, gli «scarponi» in congedo e i giornalisti del Circolo Sindacale, ossia.... la Stampa in corpore!

Potranno però usufruire del treno, godendo il ribasso del 30 per cento, tutti coloro che ritireranno la tessera-biglietto, in vendita presso la segreteria della Federazione Commercianti ed Industriali (Piazzetta del Duomo 1 Udine). La tessera costa L. 25. Il treno stesso, nel viaggio di andata e di ritorno, si fermerà a tutte le stazioni tra Udine e Sacile, in modo che potranno servirsene tutti i gitanti facenti capo alle stazioni intermedie.

Alle 14.50 vi sarà l'arrivo a Conegliano, con ricevimento da parte delle Autorità locali, della cittadinanza e delle Colonie friulane di Conegliano Treviso e Venezia.

Alle 15 un corteo comprendente i Gruppi, i coristi e la banda musicale sfilerà attraverso le vie cittadine, per recarsi a deporre una corona, offerta dal Friuli, al Monumento ai Caduti di Conegliano.

La visita alla Mostra d'Arte inspirata alla vite e al vino seguirà alle 15.30, con relativa tappa alla Osteria Friulana (olin bevi e tornà a bevi....) Quindi, alle 18, concerto eseguito dalla banda municipale di Udine, (gentilmente concessa dal Podestà On. Luigi Russo), diretta dal Maestro cav. Mario Mascagni, la quale svolgerà uno sceltisimo programma.

Alle 19.30, Cena friulana (Puartadis: Risot cui sporchz; rost di fi di vacie; Patatinis gnovis; Cesarons; Lidric; Ciariesis di S.Pieri; Vin blanc di Conean).

Alle 21, concerto vocale (in piazza G. B. Cima) del Coro «Città di Udine» istruito e diretto dal maestro A. D. Cremaschi, con un programma di canti e di «villotte» friulane. Danze tradizionali in costume, eseguite dagli attori della Compagnia dialettale della S. F. F., da un gruppo di Aviano da «L'Osovane». Presentazione dei gruppi di fanciulle nei costumi della Carnia e della Val Canale. La Piazza, tutta chiusa da begli edifici veneziani, sarà illuminata a giorno. Chiuderà lo spettacolo un ballo pubblico, al suono dei vecchi ballabili.

Un grande spettacolo pirotecnico avrà svolgimento alle 23.30, seguito dal fantastico incendio del Castello di Conegliano.

La manifestazione riuscirà — come si vede — una magnifica esaltazione di quanto meglio il Friuli vanta nella sua tradizione e nella sua arte. E sarà una giornata di sana allegria e di schietto godimento.

La proroga dei ribassi ferroviari

Il Ministero delle Comunicazioni, ha prorogato la concessione ribassi ferroviari del 30 per cento da tutte le stazioni, in considerazione della proroga della Mostra di Conegliano. I gitanti, pertanto, provenienti dalle linee Tarvisio Udine, Trieste Udine, Cividale Udine, S. Giorgio Udine, potranno fornirsi di biglietto di andata-ritorno dalla stazione di partenza a Conegliano, usufruendo quindi del treno speciale o di altri treni.

I partenti da Udine dovranno invece essere forniti di tessera, che oltre alla Federazione Commercianti (Piazza del Duomo 1), si può ritirare presso la Segreteria dell'Università Popolare.

LA GITA DELL'UNIVERSITA' POP. A CONEGLIANO VENETO

La Presidenza dell'Università Popolare, ricorda ai soci che le iscrizioni alla gita sociale indetta per il 12 corrente a Conegliano Veneto, si ricevono ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, presso la Segretaria (Palazzo Bartolini 3).

La quota di lire 50, dà diritto al viaggio di andata e ritorno, all'ingresso alla Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla Vite ed al Vino, al ricevimento dei soci nelle sale del Circolo di Coltura Fascista di Conegliano, al pranzo sociale ed al posto a sedere allo spettacolo all'aperto in Piazza Cima, ove si svolgerà un scelto programma di danze e villotte friulane.

La Commissione per gli esami di Stato

E' in corso di pubblicazione il decreto predisposto dal Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Fedele, con cui vengono nominate le Commissioni esaminatrici per gli esami di Stato per la prossima sessione estiva. Tali Commissioni sono così costituite per Udine:

Maturità classica: Porro Francesco (Genova — Serena Augusto (Treviso) — Rota Rossi (Venezia) — Cognano Luigi (Alessandria) — Marchesi Vincenzo (Udine).

Maturità scientifica: Bottacchiari Rodolfo (Napoli) — Steiner Carlo (Torino) — Savelli Agostino (Pisa) — Falci Raimondo (Roma) — Magrini Silvio (Ferrara).

Abilitazione tecnica sezione di agrimensura: Sardo Francesco (Cuneo) — Brighetti Celso (Modena) — Silvestri Tullio (Rovigo) — Presti Federico (Reggio Emilia) — Icilli Eugenio (Udine).

Abilitazione tecnica, sezione commercio e ragioneria: Quaresima Enrico (Bolzano) — Lerario Tommaso (Firenze) — Piazza Ernesto (Como) — Coppetti Alfredo (Ferrara) — Pini Giovanni (Udine).

Abilitazione magistrale: Piccolo G. B. (Pisa) — Marani Argnani Teresa (Reggio Emilia) — Levi Anna (Cremona) — Credaro Bruno (Sondrio) — Tasso Bice (Padova).

Solenni onoranze alla salma dell'ing. Valussi

Ieri nel pomeriggio sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto cav. uff. ing. Odorico Valussi. E fu una attestazione di generale cordoglio per la perdita di cittadino così benemerito dimostrazione imponente della generale riconoscenza verso il cittadino operoso e benemerito.

Intorno alla dimora dell'Estinto (Via Zanon 42), molto prima dell'ora fissata, si radunava una folla numerosissima e andava sempre più infittendosi: rappresentanze di Enti ed Istituzioni; personalità varie; colleghi; amici; estimatori dell'ottimo ingegnere.

Largamente rappresentato l'Ufficio del Genio Civile di Udine: ing. cav. Sinise; ing. cav. Simone; ing. Pievattolo; cav. ing. Cumberti; geometri cav. Crainz, cav. Stroppolattini, cav. Micheluccini, cav. De Laurentis; Jerine, cav. Pollinucci, Paolini ed altri. Notiamo poi l'Ispett. cav. Enrico Martina e l'ing. decur. Rocchigiani del Corpo Reale delle Foreste; dott. Nester consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto; S. E. l'on. Spezzotti; on. co. Gino di Caporiacco; comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia; ing. Pizzutti della Società Cementi del Friuli; l'architetto Measso; l'ing. Cudugnello; cav. uff. dott. Zozzoli presidente del Tribunale; cav. dott. Santomaso sostituto Procuratore del Re; gr. uff. dott. Domenico Rubini e cav. prof. Marchettano rispettivamente Commissario e Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; comm. Guglielmo Delser; cav. dott. Emilio Nardini; rag. cav. Miniussi in rappresentanza del R. Intendente di Finanza; avv. Levi; comm. avv. Renier; ing. Polverosi; ing. Petz; avv. Mina segretario dell'Ospedale Civile in rappresentanza del Presidente del Pio Luogo; comm. Calligaris R. Commissario per la Scuola Industriale «G. da Udine»; prof. cav. bar. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia di Udine; odtt. A. Giacone segretario del Comitato Friulano per la Navigazione Interna; col. cav. uff. Mombellardo presidente Nastro Azzurro e Società Tiro a Segno; collega Federico Valentinis presidente del Circolo della Stampa; cav. Casoli; cav. uff. dott. Grillo; ing. prof. Gilberti; cav. uff. dott. Emilio Doretti; cav. co. Alessandro del Torso; comm. dott. Biasutti della Pro Montibus; sig. Ferrucci della Società Alpina Friulana; l'ing. De Toni e moltissimi altri.

Alle 17 precise, la salma è trasportata a braccia dai dipendenti dell'avv. Pietro Linussa nel loculo della carrozza di prima classe.

Il corteo

Il corteo lentamente incede verso la vicina parrocchiale di San Nicolò. Lo aprono i vigili urbani e pompieri in alta tenuta; larghe rappresentanze con rispettive insegne, della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» e delle R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine»; indi le corone portate a mano dai dipendenti di casa Linussa e dai guardiani idraulici del Genio Civile. Fra le tante, notiamo quelle: della R. Scuola «G. da Udine»; del «Giornale del Friuli»; del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri; della famiglia Urbanis; dei funzionari del Genio Civile; delle famiglie Gasperini, Monino e Lavia; del Consiglio della Società Udinese delle Case Operaie (della quale l'Estinto era presidente); del Comune di Talmassons.

Numeroso clero (officiante il parroco don Cossettini) precede il carro funebre. Sulla bara posa una magnifica ghirlanda, affettuoso omaggio della sorella Costanza, del cognato avv. Pietro Linussa e del nipote avv. dott. Eugenio Linussa. Cognato e nipote, assieme ad altri congiunti accompagnano la salma.

Reggono i cordoni: l'on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine; S. E. sen. bar. Elio Morpurgo quale presidente Comitato Friulano per la Navigazione Interna, del quale l'Estinto era uno dei più apprezzati membri tecnici; l'ing. cav. Sinise del Genio Civile, il geom. cav. Crainz per i colleghi. Segue il corteo interminabile, con a capo il gonfalone del Comune di Udine accompagnato dal cav. Toniai segretario di gabinetto del Podestà, scortato dai valletti del Comune e da vigili urbani. Notata: la bandiera della Società Veterani e Reduci; scortata da larga rappresentanza e con a capo il presidente cav. uff. Conti; il labaro della Cassa Rurale di Risparmio e Credito di Martignacco; moltissime signore.

Dopo le esequie, celebrate con rito solenne a San Nicolò, il mesto corteo riprende il cammino verso il Cimitero.

Gli estremi saluti

Il Porta Venezia portò per primo alla salma un accorato saluto in nome della città di Udine, il Podestà comm. Russo.

Egli disse:

«La morte di Odorico Valussi è un lutto di cui sono rimasti colpiti e profondamente addolorati l'intera Città di Udine e quanti in Friuli, ed oltre il Friuli, ne hanno conosciute ed apprezzate le molteplici e rare doti di mente e di cuore.

Può ben dirsi che le migliori virtù di Pacifico Valussi, onore e vanto del nostro Friuli, sono state tramandate in questo suo figlio che tutta la sua intelligenza e la sua attività ha speso per il bene di questa nostra piccola Patria che ne piange la dolorosa perdita.

Lungo sarebbe rievocare qui le innumerevoli benemerenze dell'ing. Odorico Valussi: benemerenze di cui Egli stesso per la grande modestia di cui era fornito, sapeva, con rara nobiltà e squisitezza d'animo, avvolgere ogni sua opera. Ma quanti sono accorsi a rendere l'estremo saluto ben sanno ch'Egli ha diritto alla nostra più alta considerazione all'ammirazione più viva, alla riconoscenza profonda ed imperitura.

Da un capo all'altro del Friuli e specialmente in questa nostra Città, tanto cara al suo cuore, Egli ha profuso tesori della sua intelligenza aperta ai più vasti problemi, del suo ingegno e della sua cultura, della sua attività ammirevile, disinteressatamente spesa in ogni campo.

E sono i frutti del suo lavoro che rimangono ad attestare a noi ed ai posteri le virtù di questo benemerito cittadino, dinanzi alla cui salma noi pieghiamo il capo riverenti e commossi.

A Odorico Valussi io rivolgo il saluto accorato della Città di Udine che il suo nome luminoso, come il ricco patrimonio delle sue virtù morali, civili e patriottiche ha già scritto nell'Albo d'Oro dei benemeriti.

Odorico Valussi lascia un testamento morale a cui ognuno di noi può attingere insegnamento ed esempio, per il culto e l'esercizio d'ogni civile virtù: ed è per questo ch'Egli sopravviverà in noi circonfuso di luce, maestro di rettitudine, di operosità e di amore patrio.

Alla famiglia che teneramente amata, teneramente Lo amò, rinnovo le mie condoglianze, affermando la mia partecipazione al suo dolore. Dalla cittadinanza tutta io raccolgo e offro a Odorico Valussi quel sentimento che va oltre gli onori da lui tanto e sempre schivati, oltre lo stesso amore: la imperitura riconoscenza!

***

Altri ispirati discorsi, esaltanti la nobilissima figura dello Scomparso, quale benemerito cittadino ed apprezzato professionista, pronunciarono: l'ing. Sinise a nome del Genio Civile; l'ing. Magnani pel Sindacato Fascista Ingegneri del Friuli e l'ing. Calligaris per i colleghi.

Poscia la salma, sempre seguita da lungo corteo, fu accompagnata alla Dimora Estrema, dove fu deposta nel tumulo dei benemeriti del Comune, accanto alla salma del padre, l'illustre patriota comm. Pacifico, e della madre Teresa Dall'Ongaro, sempre fra noi venerate.

Alla memoria dell'illustre Scomparso, il nostro vale reverente ed accorato; alla famiglia, ai parenti tutti, ripetiamo le nostre più profonde condoglianze.

IL SENATORE MORPURGO ALLA FAMIGLIA VALUSSI

Il senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna (del quale il compianto ing. Odorico Valussi era membro tecnica apprezzatissimo) ha indirizzato alla Sorella dell'Estinto, signora Costanza Linussa Valussi, la seguente lettera di condoglianze:

«*Gentile Signora,*

Apprendo, con vivissimo rammarico la triste nuova della perdita del Suo compianto Fratello ing. Odorico, e esprimo a Lei ed a tutta la Sua famiglia le più sentite condoglianze mie e del Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

Odorico Valussi quale Segretario della Commissione Tecnica, aveva sempre e volenterosamente dato la Sua preziosa collaborazione al Comitato, facendosi apprezzare, oltre che per le Sue qualità di tecnico valente ed esperto, per il Suo animo eletto, cosicchè profondo è il vuoto che Egli lascia fra noi; ma imperitura ne rimarrà la memoria.

Voglia gradire Esimia Signora, i sensi della mia particolare considerazione.

Il Presidente: Morpurgo

***

Il Comitato Friulano per la Navigazione Interna ha inoltre elargito alla «Dante Alighieri» la somma di L. 200 per l'iscrizione di Odorico Valussi nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della DanteAlighieri, il nome del compianto cav. ing. Odorico Valussi:

Calligaris ing. Ferdinando lire 50.

Hanno versato la quota di lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — Cantarutti comm ing G Batta — Tosolini ing. Oddone — del Torso co. cav. Alessandro — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Burghart cav Rodolfo — Petz ing. Sergio — di Prampero co. ing. Carlo — Ferrari cav. ing. Lionello — Biasutti comm. ing. Giuseppe — Berthod commendator prof. Flavio — Magnini ing. Valentino — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Miotti comm. Giovanni — Vuga dott. Renzo — Bissattini cav. uff. Giovanni — Giacomelli dott. Guido, — Menazzi Enrico — Tonini cav. geom. Giovanni — Tellini cav. Edoardo — de Toni cav. ing. Lorenzo — Cantoni ing. Giacomo.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero — Zilli Ugo — Battistella Edoardo — Giaccone dott. Adolfo — Brandolini Antonio — Maffei cav. Guido — Brida rag. Fausto — Tenca Montini Nino — A. F. Gasparini fiorista. — Tot. L. 345.

(*Continua*)

***

Per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Giovanna Ria Comar ved. Filipponi hanno versato lire 10 ognuno: Percoto co. rag. Adonide S. Giorgio Nogaro, Ravazzolo Gino, Capitano Battaglino, Famiglia Boccaccino, Sinigaglia Giugino — e lire 5 ognuno: maestro Giovanni Bascià, A. F. Gasparini fiorista, Chiumarullo cav. uff. Michele, Ant. Moretti, Ortiga Fr., Sartoretti avv. Michele — Totale lire 500 — La sottoscrizione continua.

ARTE e TEATRI
TEATRO SOCIALE
A stasera il debutto di Jole Pacifici con "La Zarina„ di Gilbert

Stasera il Teatro Sociale riaprirà il battenti per uno spettacolo di grande attrattiva ossia il debutto della primaria Compagnia operettistica Iole Pacifici con «La Zarina» di Gilbert.

Questa operetta giunge a noi dopo una serie di successi, dovuta alla bontà del nuovo lavoro, all'accurata esecuzione da parte della Compagnia e allo sfarzo di costumi e di scenari.

In «Zarina» l'acclamato autore di «Casta Susanna» ha messo in scena una vicenda d'amore di Caterina di Russia, nella metà del 1700. Quindi, ambiente acconcio per uno sfolgorante scenario e per una grandiosa successione di stumi di Caramba.

Iole Pacifici, che ha l'esclusività di questa operetta, ha fatto della parte di Caterina II.a una vera creazione.

Ciò rileviamo dai quotidiani di Torino, nella quale città la Compagnia Pacifici ha fatto una lunga e fortunata tappa al Politeama Chiarella.

Ci piace anzi riportare da «La Gazzetta del Popolo» la seguente notizia:

«Il Principe Umberto — accolto da molti applausi e dalla Marcia reale — ha assistito iersera allo spettacolo del politeama Chiarella, dove la Compagnia Pacifici rappresentava l'operetta di Walter Kollo: «La stella di New York».

«La Jole Pacifici la Linda Remy, il Gino Bianchi, il Carelli furono assai festeggiati.

«Nell'intervallo fra il secondo e terzo atto Jole Pacifici e Gino Bianchi si recarono ad ossequiare il Principe, al quale la «soubrette» offrì un magnifico mazzo di fiori. Il Principe si congratulò con i due artisti e promise il suo intervento per la rappresentazione della nuova operetta «La Zarina».

«La Zarina» fu rappresentata, infatti a Torino con vivo successo all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giovanna Filipponi: Valentinis Giuseppe 5.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Giovanna Filipponi: Enrico Menazzi 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Pace Camillo: Coniugi Giampietro 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte dell'ing. Odorico Valussi: Sperotto cav. Giovanni Seniore Milizia Forestale 10, Bocchegiani Adelelmo Centurione Milizia Forestale 10, Giacomo Filaferro Ispettore Forest. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teia Francesco: Romolo Tonini 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teia Francesco: Romolo Tonini 5 — di Cremese Amelia: cav. R. Burghart 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Anna Maria Bellavitis: Farmacisti Mangarotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'ing. Odorico Valussi: gr. uff. ing. Silvio Tonni 20, co. Marzia Rinoldi Frangipane 100, versarono lire 10 cadauno: cav. Giuseppe Micoli, ing. Giulio Biasutti, conte Gustavo Colombatti, Notaio Dott. Giuseppe Gelotti, avv. Aleardo Chiussi, avv. Giovanni Levi, co. Orgnani Martina Giuseppe, Francesco Orter, avv. Angelo Feruglio, Antonio Paolini, avv. Secondo Zanuttini, geom. avv. Ignazio Renier, Doria e Fantini.

GRAVE CADUTA DI UN VECCHIO

Ieri sera fu accolto al nostro Ospedale, il contadino Antonio Chiussi fu Giovanni di anni 72 da Visco; il poveretto presentava la frattura del collo del femore sinistro, lesione riportata cadendo accidentalmente in un fosso.

Salvo complicazioni se la caverà in una quarantina di giorni.

UN INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Il metallurgico Antonio Fornasir d'anni 52 fu Gio Batta dimorante in via Pozzuolo n. 12, riportava ieri nel pomeriggio lavorando alle Ferriere, la frattura dell'avambraccio sinistro terzo inferiore.

Fu accolto al Civico Ospedale e dal dott. Bertolissi giudicato guaribile in 30 giorni.

Il mistero di S. Osvaldo svelato?

Lo sconosciuto sarebbe un disperso di guerra

Il confronto con la madre

I lettori ricorderanno perchè i giornali — e più quelli di fuori — molto ne parlarono, dello sconosciuto, ricoverato presso il Manicomio Provinciale di San Osvaldo.

Si credette ravvisare da prima in lui, le sembianze del capitano Caturri di Roma, dirigibilista caduto durante un volo di ricognizione nel cielo di Gorizia (e, che risultò invece morto e seppellito nei pressi di detta città). Poi, un ufficiale fiorentino, poi ancora un soldato i cui parenti abitano a San Gottardo; e fu un accorrere alla Casa di salute, di supposti parenti dello sconosciuto, fu un continuo chiedere, alla direzione del Manicomio, di informazioni spiegazioni particolari sul conto di questo ricoverato.

Nulla, però, aveva portato a definitiva conclusione ed il povero ricoverato era rimasto nel suo silenzio e nel suo mutismo e sembrava che di lui più non se ne parlasse. Ma ecco un fatto nuovo sembra sia giunto e questa volta con molte probabilità di squarciare finalmente il fitto velo di mistero che avvolge lo «sconosciuto».

Ieri sera, una vecchia proveniente dalla Provincia di Roma, messa a confronto con l'uomo senza nome affermò trattarsi del figlio suo: Menicuccio Fanciulli d'anni 42.

Come la madre seppe dello sconosciuto di S. Osvaldo

Antonia Fanciulli, nata Gigli, di anni 70 da Anagni provincia di Roma, un giorno dell'aprile scorso ebbe notizia da un suo compaesano (Aurelio Salvi sotto capo stazione a Fesiutta, venuto al paese suo in breve licenza) che a Udine era ricoverato uno sconosciuto, le fotografie del quale erano state pubblicate su varii giornali illuriere» Il Salvi, sapendo che la Fanciulli strati fra i quali «La Domenica del Coraveva un figlio disperso in guerra, e ravvisando nella fotografia dello sconosciuto, le sembianze di lui, mostrò alla madre la fotografia. Questa non ebbe un attimo d'esitazione nel riconoscere le sembianze del figlio suo, Menicuccio, partito il 1915 per la fronte e che più non rivide.

Tanto è vero che il Menicuccio, figura pure nella lapide dei Caduti in guerra, eretta nella piazza del paese, e la madre gode la pensione.

La Fanciulli mostrò la fotografia a quanti conoscevano i figlio suo e tutti concordi affermarono trattarsi di «lui».

Pure la moglie del Menicuccio, non ebbe alcun dubbio trattarsi di suo marito.

E subito, la madre e la moglie iniziarono le pratiche per poter vedere lo sconosciuto di San Osvaldo.

Come la madre si procurò i mezzi pel viaggio

L'Antonietta Fanciulli, malgrado la sua età avanzata, girò per uffici e Ministeri per ottenere aiuti, consigli, schiarimenti. Pochi le credettero, ma la povera donna era ugualmente decisa di recarsi a Udine a qualunque costo, per vedere il «figliolo» suo. Per procurarsi i mezzi del viaggio, vivendo tanto ella che la nuora in condizioni non tanto floride vendette tutte le sue gioie. Finalmente lunedì sera partì dal suo paese, tutta sola ma con in cuore una grande speranza, anzi con la certezza di riabbracciare il suo «Menicuccio» e di portarselo alla sua casetta.

L'arrivo a Udine - Il primo confronto

Ieri sera col diretto delle 17.41. Appena scesa alla nostra stazione chiese dove fosse il Manicomio Provinciale e avute le spiegazioni richieste, a piedi sola, portando seco il suo piccolo bagaglio (una coperta, due fazzoletti, una pagnotella ed una piccola bottiglia di vino) si portò alla Casa di salute.

Vi giunse verso le ore 19; si presentò alla porta d'ingresso dicendo chi era e perchè fosse venuta. Fu fatta subito entrare ed introdotta nell'ufficio del direttore del Manicomio.

Questi, premuroso assai, poco dopo fece venire lo «sconosciuto».

Il confronto

Lo «sconosciuto» conserva sempre il suo aspetto di persona smarrita, abbandonata a se stessa. Con lo sguardo imbambolato e le labbra mute indifferente a tuttoquanto succedeva in torno a lui.

Appena entrato nella sala, ove la Fanciulli attendeva, immaginarsi con quale trepidazione, ed incontratosi con la sguardo di lei, sembrò che un brivido di commozione le prendesse tutto: due lacrime gli inumidirono gl'occhi: ma fu un attimo. Tutto poscia ritornò in «lui» come prima.

La Fanciulli appena vide lo sconosciuto, non ebbe titubanza alcuna: con la voce rotta dalla commozione disse: «E' lui e proprio lui, il mio Menicuccio».

Ad avvalorare quanto la buona donna afferma, vi è un particolare, il quale ha un peso grandissimo nell'esito del confronto. E cioè la rassomiglianza dei lineamneti della vecchia con lo sconosciuto.

I sanitari si riservarono naturalmente di pronunciarsi in merito ed invitarono la donna ad un secondo confronto per questa mattina alle ore 9.

Priva di mezzi, senza conoscenze, la Fanciulli uscì da quel luogo e per nulla scoraggiata dal primo esperimento si avviò verso la città

I frazionisti di San Osvaldo, a conoscenza del pietoso caso, le mossero incontro confortandola. Uno di questi, il signor Pietro Rigo, con alto spirito di carità cristiana con animo veramente generoso, accolse la povera donna nella sua casa; la fece sedere al suo desco e le preparò un buon letto.

La Fanciulli non aveva appetito, assorta com'era nei pensiero verso il suo «Menicuccio» finalmente ritrovato. Dormì poco e stamane di buon mattino sola si portò in città, alla stazione ferroviaria ad attendere il suo compaesano Salvi, sotto capo stazione a Resiutta, ch'ella aveva pregato venisse per aiutarla nella circostanza.

Il secondo confronto

E stamane assieme al Salvi, verso le ore 9. si riportò al Manicomio ove seguì il secondo confronto.

La donna è sempre più convinta di trovarsi di fronte al figlio, il quale però non manifestò alcun segno esteriore che potesse facilitare il compito della identificazione. I sanitari, sono propensi però trattarsi effettivamente del Fanciulli Menicuccio; però attendono l'esito delle indagini per esprimersi definitivamente in merito.

La madre partirà ad ogni modo questa sera. E' lieta, soddisfatta, e come disse lei, poco le importa se non vogliono riconoscere in «lui» suo figlio: lei però vi è certa ed è paga di saperlo vivo e che sta bene.

Si uccide con una rivoltellata presso il Cimitero

Verso le ore 14.45 di ieri, transitando per la via che dall'ingresso principale del Cimitero porta verso la strada che lo costeggia a destra, certa Emma Della Siega di Giuseppe, abitante nella frazione «Cormor», vide a terra, a circa venti metri dal cancello d'angolo, un uomo supino, con la faccia tutta lorda di sangue. La donna, spaventata corse ad avvertire del fatto il proprio marito che lavorava in un campo poco distante. Questi accorse, e trovò il cadavere di un uomo dall'apparente età di 50 anni, vestito decentemente con abito grigio e che stringeva ancora in pugno una rivoltella automatica carica di cinque colpi. Subito il Trangoni pensò ad avvertire il guardiano che, data l'ora del riposo di nulla si era accorto, e il quale telefonò subito alla Stazione dei Carabinieri di via Gemona, che mandò per le prime constatazioni, il brigadiere Sità con due militi.

Nelle tasche del disgraziato venne rinvenuta una carta d'identità rilasciata dal Municipio di Padova e intestata a certo Di Plotti Giacomo di Giuseppe d'anni 48, meccanico nato a Povoletto e residente a Padova in via A. Vallinisbri N. 4. Vennero trovate inoltre parecchie figurine di Santi, una lente, alcune cambiali e ricevute saldate, tutte intestate a ditte e privati di Padova, una fotografia di donna, una corona, quattro ricevute per la celebrazione di Messe nella Basilica delle Grazie, una cartolina da Anguillara firmata Nella in cui stava scritto che conservava buon ricordo, e un biglietto in cui chiedeva perdono ai parenti e agli amici pel dispiacere che arrecava loro col togliersi la vita.

Il disgraziato da circa un mese si aggirava giornalmente fra le tombe del Cimitero, presenziando a diverse funzioni religiose. Ieri mattina aveva ricevuta la Santa comunione e dopo era ritornato ben due volte al Cimitero. L'ultima era stato visto uscire dal Custode, verso mezzogiorno. Non si riuscì a sapere dove abitava in città.

La morte del Di Plotti deve essere stata fulminea. Egli si sparò un colpo solo alla tempia destra, la pallottola fuoruscì dalla sinistra. Dai due fori uscì copioso il sangue, così da formare una larga pozza intorno alla testa.

Il cadavere fu coperto con due sacchi e fino alla venuta dell'Autorità Giudiziaria, piantonato dai carabinieri. Fu alla sera, verso le 18.30 trasportato nella cella mortuaria del Camposanto.

Giovane sarta udinese ferita gravemente a Trieste

La concittadina Mafalda Tosolini d'anni 19, abitante in via Villalta numero 15, giunse a Trieste giorni or sono assieme alla madre, Rosa, ed a tre sorelle: Leonilda, Aida e Dorina: esse dovevano imbarcarsi ieri su un piroscafo diretto a Buneos Aires, a raggiungervi il Padre che vi si trova da tre anni. Ma non poterono partire perchè la commissione medica trovò che le due sorelle minori erano affette da tracoma

Mentre si recavano all'Agenzia per riavere l'importo del viaggio già pagato, si udì un colpo di rivoltella. La pallottola ferì la Mafalda all'addome, penetrando in cavità. Fu dovuta operare di laparotomia; e trattenuta all'ospeale Regina Elena con prognosi riservata.

Chi ha sparato... Nessuno va. La Mafalda riferì soltanto che fino a quattro mesi fa ella amoreggiava con Leonardo Feruglio d'anni 22 abitante nella stessa via Villalta, ma soggiunse di poter quasi escludere che il Feruglio si trovasse ieri a Trieste.

Echi del triste fatto di S. Gottardo

La scarcerazione degli arrestati

Uno assolto, l'altro rinviato a giudizio per semplici minaccie

Ricorderanno i lettori il doloroso fatto di San Gottardo.

Certo Giuseppe Galliussi, innamorato della signorina Olga Pravisani, essendo il suo fidanzamento contrastato dalla famiglia di lei, dopo minaccie profferite qua e là, nel pomeriggio della domenica 22 maggio entrò in casa dei Pravisani e trovata sola la madre della signorina, Elisa Pravisani, quelle minaccie ripetè iroso. La signora n'ebbe tale spavento che cadde riversa al suolo. Il di lei marito signor Ermenegildo e un figlio accorsi appena saputo il fatto, trovarono la povera donna cadavere.

Il Galliussi ed il suo amico Giovanni Gilot che erano stati veduti assieme dopo il doloroso fatto, furono arrestati nel domani mattina e passati alle carceri giudiziarie.

Dall'autopsia risultò che la signora Elisa Pravisani era morta per paralisi cardiaca. Le diligenti indagini del giudice Istruttore cav. Berretta assistito dal cancelliere rag. Saporito poterono anche assodare che la morte era avvenuta dopo trascorsa una mezz'ora dalle formulate minaccie del Galliussi. Le testimonianze raccolte stabilirono anzi che la signora aveva accompagnato il Galliussi quando lasciava la sua casa fino alla porta.

In seguito a questa risultanza il cav. Berretta ordinò la scarcerazione di entrambi gli arrestati assolvendo il Gilot da ogni accusa di complicità nel fatto e inviò il Galliussi al tribunale sotto l'imputazione di minaccie e di porto di pugnale.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Palmanova: Convenz. collocamento conduttura acquedotto strada provinciale — Amm. Provle: Cons. Bonifica Fraida e bacini contermini, Contributo della Provincia — Forgaria: Accett. prestito L. 200000 senza interessi concesso per la disoccupazione con R. D. 29 Novembre 1921 — Pinzano: Convenzione con FF. SS. nel transito strada Mizzeri — Vallenoncello: Mutuo suppletivo per edificio scolastico Cividale: Ospedale Civile Storni fondi — Roveredo: Spesa organizz. acquisto divise Piccole Italiane — Codroipo: Contributo a Soc. Tiro a Segno — Maniago: Concorso maggiore spesa istallazione campane — Buia: Contributo spesa cura marina bimbi poveri — Paluzza: Contributo mostra bovina 1927 — Reana: Concessione indennità bicicletta messo comunale — Tramonti Sotto, Basiliano, Remanzacco, San Martino Tagliam., Varmo: Contributo patronato nazionale — Zuglio: Contributo Federazione Enti Autarchici — Pozzuolo: Vendita terreno comunale — Reana: Alienazione area comunale — Ronchis Transazione di vertenza — Roveredo Piano: Suss. scuola professionale — Tramonti Sotto: Contributo Patronato Nazionale — Arta: Sussidio al comitato mostra bovina — Ovaro: Sv. cauzione contratto acquisto piante nei boschi Plais, Fraina, Claudinicco — Verzegnis: Reg. esercizio pascolo caprino — Villa Santina: idem idem — Trivignano: Gen Luigi e Comp. esonero dal versamento della cauzione per esercizio di commercio — Arta: Utilizzazione 1374 piante boschi comunali Ronchis e Quarnarie — Arta: Utilizzazione 1180 piante bosco Borbinta — Arta: Utilizzazione 1022 piante boschi Sot Salin Glerec e Radinop — Varmo: Impianto telefono municipio — Pordenone: Vendita relitto stradale — Cividale: Contr. mostra equina — Cordenons: Impi. illuminazione elettrica feste nazionali.

Cividale: Ospedale Civile - Domanda Consorti Fanna per abbuono affitti e svincolo depositi cauzionali — Aviano: Riduzione e rinnovo mutuo cambiario — Aquileia: Definizione vertenza coi fratelli Diust - Spesa trasporto mobili del Lo coop. parrocchiale — Travesio: Modifiche Reg. edilizio — Lauco: Concessione gratuita piante a Latteria Soc. Allegridis — Pontebba: Suese sostenute — Ravascletto: Concessione piante a Del Fabbro e Posetto — Zoppola: Modifica Reg. edilizio — Villa Santina, Travesio e Venzone: Contributo organizz. balilla — Martignacco: Applicaz. tassa bestiame — Maniago: Modifica tassa bestiame — Fiume: idem — Budoia: Reg. tassa bestiame — Chiopris: idem — Erto Casso: Aumento del quarto sulla tassa bestiame — Camporosso: Tassa famiglia 927 e modifica Reg.to — Malborghetto: Addiz. comunale sull'imposta complementare — S. Maria la Longa: Servizio pesa pubblica Reg. e tariffa — Tarcento: Reg. tassa sui pianoforti e bigliardi — Rive d'Arcano: Modifica tariffa daziaria — Budoia: Tariffa Daziaria — Ciseriis: idem — Consorzio Fossalon: Accettazione mutuo disoccupazione — Spilimbergo: Accettazione mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per costituzione cimiteri — Udine: Vendita al dr. Dall'Acqua piccolo relitto stradale in Via della Cisterna — Remanzacco: Acquisto pagelle scolari poveri — Azzano X: Contributo Federazione Comunità Art. d'Italia, — Udine: Raccordo per allacciamento Tramvia Udine-S. Daniele con Cotonificio dell'Ancona - Soppressione strada comunale e sua sostituzione — Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine - Acquisto Villa Carraria dalla Soc. Umanitaria di Milano e sua cessione alla Società Protettrice dell'Infanzia.

AFFARI RINVIATI

Sutrio-Cercivento-Ravascletto: Conc. medico. Distacco del Comune di Ravascletto ed aggregazione dello stesso a Comeglians — Aquileia: Aumento assegno all'Arciprete della Basilica — Marano: Reg. riscossione dazio in economia. Reg. riscossione dazio su energia elettrica. Aumento ad 1 quarto tariffa dazio anno 1925 1926-27 — Preone: Reg. e pianta organica — Osoppo: Bilancio 1927 — Osoppo: Bilancio 1927 — Osoppo: Contributo costruzione tomba ricordo caduti — Resia: Concess. piante a frazionisti di Potolanaz — Savogna: Ricorso contro tassa famiglia Zufferli — Fagagna: Modifiche tassa bestiame — S. Vito Torre: Aggiunta all'elenco strade comunali — Vivaro: Sussidio alla Sez. Patronato — Pordenone: Contributo Istituto Filarmonico cittadino — Arzene: Indenn. licenz. custode carcere mandamentale — Buia: Spesa acquisto albo d'oro caduti in guerra — Azzano X: Deposito presso un istituto di credito dello importo di L. 52200

AFFARI VARII

Osoppo: Ricorso contro tassa esercizio De Cecco Giovanni (respinge) — S. Giorgio Nog.: idem idem Ortolani Daniele (accoglie) - idem idem Sac. Don Monai (respinge) — S. Giorgio Richinv.: idem idem Azienda Pecile (rid.) — Marano: idem idem Raddi Giovanna (accoglie) - idem idem Milocco Giovanni (respinge) - idem idem Cepile Angelo (respinge) - idem idem Guzzon Giuseppe (respinge) — Cervignano: Ricorso contro tasse comunali Varie Ditte (in parte accoglie e in parte rinvia) — S. Giorgio Nog.: Ricorso contro tassa cani Taverna Angela (accoglie) — Muscoli Strassoldo: Ricorso contro tassa fam. Zippoli (respinge) — Lusevera: idem idem Terranova (dichiara la propria incompetenza) — Osoppo: Lodolo Pietro Ricorso contro tassa famiglia (respinge). Trombetta Domenico idem idem (riduce). Toma Leonardo idem idem (riduce). Battigelli Antonio idem idem (respinge). De Simon Omobono idem idem (rid.), Venturini Girolamo idem idem (rid.), Lenuzza Gerolamo idem idem (rid.) — Palmanova: Autorizz. applicaz. tasse e tributi anno 1927 (autorizza) — Pinzano: Aumen. del quarto su tributi comunali e mantenimento tassa famiglia esercizio e licenze (autorizza) — Brugnera: Autorizz. mantenim. tasse comunali anno 1927 (autorizza) — Valvasone: Istituz. tassa sui bigliardi e aumento di 1 quarto sulla stessa tassa (autorizza) — Ferrovia Udine-Castions Codroipo-Palmanova, Costituz. Consorzio (parere favorevole).

GRANDE GITA NAZ. PARIGI-NIZZA 3-13 luglio 1927

Il Comitato composto dall'on. V. Buronzo, commissario generale all'Artigianato italiano; dall'on. E. Martire deputato al Parlamento e dal gr. uff. prof. A. Colasanti direttore generale alle Belle Arti, organizza una grande gita in comitiva a Parigi, Nizza, con visita di Montecarlo e Monaco, nel periodo dal 3 al 13 luglio 1927, a scopo di propaganda artistico culturale.

La gita è affidata all'Istituto Nazionale Viaggi, Roma (6) Via degli Artisti 26, Tel. 42.145, il quale fornisce schiarimenti e programmi a richiesta.

Quota di partecipazione complessiva, compreso viaggio, vitto, alloggio, gite, escursioni, mancie tasse, ecc. lire 1350.

VENDITRICE AMBULANTE BASTONATA DA UNA COLLEGA

Fu medicata ieri sera all'Ospedale la venditrice ambulante Antonietta De Monti di anni 15 abitante in via Poscolle 49 per escoriazioni multiple al braccio destro ed alla faccia. Ai sanitari, la De Monti riferì d'essere stata bastonata da una collega in piazza Mercatonuovo, per gelosia di mestiere. Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Consorzio di Bonifica Fraida e Bacini contermini

Il 27 maggio scorso, in Palazzolo dello Stella, si sono riuniti il Consiglio e la Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Fraida e bacini contermini.

Intervennero i signori: gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente, de Apollonia Sebastiano, vice presidente, conte Pancera di Zoppola, dott. Marzotto, cav. uff. Zorze, Podestà di Palazzolo, Galliussi, Fabbro Giovanni, Lovisutti e Fabbro Giuseppe.

Giustificarono l'assenza i Consiglieri conte Folco e Monfredi ed il sig. comm. avv. Russo consigliere del Magistrato alle Acque, e rappresentante del Governo nell'Amministrazione Consorziale.

La Deputazione ebbe a trattare diversi affari di ordinaria amministrazione e deliberò altresì di proporre, per una prossima adunanza, con voto favorevole al Consiglio dei Delegati, la richiesta fatta dal sig. cav. uff. Zorze Podestà di Palazzolo, intesa ad ottenere un contributo nella spesa per l'allacciamento telefonico del Comune con le reti telefoniche dello Stato, cosa della quale il sig. Podestà s'interessa vivamente e vuole condurre a termine.

L'on. Consiglio dei Delegati ebbe poscia ad approvare i conti consuntivi 1925 e 1926 del Consorzio ed ha incaricato il tecnico consorziale della compilazione di un progetto di opere complementari, riconosciute necessarie per il raggiungimento dei fini della bonifica.

Indi il Consiglio stesso, data l'imminenza del termine delle opere di bonifica idraulica, prese in esame, in via di massima, il problema della bonifica agraria, la quale deve integrare le maggiori opere compiute per la sistemazione a coltura dei fondi prosciugati. E poichè le spese per la risoluzione di tale problema è bene siano fatte consorzialmente — ben inteso a carico di coloro che ne risentiranno il beneficio — così, dato il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 2.50 per cento e le facilitazione del credito che può essere garantito con i contributi consorziali, in luogo di accensione di ipoteche sui fondi — il Consiglio suddetto ebbe ad incaricare la Deputazione di studiare la questione per le proposte concrete da farsi al riguardo.

Domenica 29 corrente, ebbe luogo poi, la riunione dell'assemblea di tutti i consorziati.

Vi intervennero i maggiori proprietari del Comune, nonchè gli agricoltori direttamente interessati.

Scopo della riunione era quello di procedere alla nomina delle nuove cariche in seguito alla scadenza dei signori consiglieri Alfredo Manfredi, Galliussi Calisto e Fabbro Giuseppe.

Detti Consiglieri scadenti vennero riconfermati ad unanimità nella loro carica. Si ebbe a procedere altresì alla nomina dei revisori dei conti, nella cui carica risultarono eletti i signori ing. Sirch, sig. Piccottini cav. Bignami, e come supplenti i sigg. Zuliani e Pittoni.

Ad unanimità venne pure approvato il nuovo schema di statuto consorziale che è stato posto in armonia con le nuove leggi e disposizioni sulle bonifiche e sulla trasformazione fondiaria, includendo anche tra i compiti del Consorzio le minori opere relative alle trasformazioni stesse in modo da sollecitare la sistemazione dei terreni e la loro coltura e conseguente produzione. Nello statuto stesso vennero fissati anche in massima i criteri per la perequazione del contributo consorziale in relazione al beneficio agrario ed igienico derivante ai terreni, tenuta presente la loro altimetria, la loro natura ed il costipamento che risulterà dal prosciugamento.

Il sig. Presidente prima delle deliberazioni di cui sopra ebbe ad esporre ai consorziati l'opera svolta in passato dall'Amministrazione ed i criteri da seguirsi per il programma avvenire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Maltrattavano il padre

Dinanzi ai giudici compaiono i fratelli Giuseppe Malesani d'anni 32, Umberto d'anni 29; Liberale d'anni 26 e Giosuè di anni 19 di Tomasson, tutti imputati di maltrattamenti vers oil proprio padre Luigi di anni 61.

Il Giosuè infatti è imputato di lesioni per avere — istigato dagli altri — cagionato al padre delle ferite pericolandolo. I primi tre si buscano dieci mesi di reclusione l'altra mesi 9 e giorni 13, con i benefici di legge.

Un investimento automobilistico

Il fotografo Mario Verderi di Cividale l'8 ottobre 1926, mentre transitava per la strada di Sant'Anurat in motocicletta veniva investito da un'autocorriere condotta dallo chaufeur Arturo Olivo fu Domenico. Il Verderi riportò gravissime lesioni tanto che rimase per un mese in pericolo di vita.

Il meccanico Olivo, compare ora dinanzi ai giudici per rispondere di lesioni colpose, patrocinato dall'avv. Tavani; mentre il Verderi si è costituito Parte civile coll'avv. Pisenti.

Il P. M. chiede cinque mesi di reclusione, e il Tribunale pronuncia sentenza di condanna a tre mesi di detenzione e trecento lire di multa.

BUTTRIO

La Festa del Fiore

La Festa dal Fiore, diede anche nel nostro paese ottimi risultati grazie all'abile direzione del Comitato Comunale e delle premurose cure del Presidente, il molto rev.do sig. Pievano locale sac. prof. Luigi Miconi.

La popolazione corrispose degnamente alla viva sollecitudine del Comitato e la somma dell'obolo raccolto ammonta a L. 665.

Un grazie ed una lode ai gruppi, che gentilmente accettarono l'invito della Presidenza e nobilmente soddisfecero il loro dovere nel dispensare i fiori: signorine Anna Todone, Rita Cozzador e Rubic; signora Bice Guerra-Cossutti, sig. Pier Celestino Faverzi e le camicie nere Guglielmo Maccratti e Luigi Dolegna.

La buona riuscita della festa ci fa conoscere che Buttrio non è insensibile alle invocazioni di tanti poveri malati che chiedono soccorso, e sa anche farsi onore quando si tratta di una cosa bella, di una cosa buona, di una cosa santa. G. C.

GEMONA

Beneficenza

La Società Anonima Agricola e Consumo, per onorare la memoria del sig. Antonio Capriz, padre del proprio presidente sig. Giovanni, ha elargito L. 100 pro «Cura marina».

CAVASSO NUOVO

Sull'investimento di ieri l'altro

La giovinetta Anna Cattarinuzzi così dolorosamente investita venerdì a sera, sta un po' meglio. Il medico curante dott. Ravasio, oltre alla frattura della clavicola destra e d'una costola, le riscontrò un'abrasione longitudinale alla coscia destra e ferite multipli tutte guaribili. Potrà dire veramente d'averla scampata bella. Pare che l'autore dell'investimento sia già stato individuato ed anche arrestato.

CORNO DI ROSAZZO

Festa del Fiore

Mercè l'opera disinteressata ed instancabile del Comitato presieduto dal cav. Franz, medico condotto, e col valido aiuto delle gentili signorine addette alla vendita del Fiore, la raccolta delle offerte raggiunse le 400 lire.

Un elogio al benemerito dottore ed un vivo ringraziamento al sig. Fedele Valentino che offrì la sala e l'apparecchio per la rappresentazione cinematografica serale.

Al corpo insegnante, un vivissimo ringraziamento per l'aiuto utilissimo e per la efficace collaborazione.

ULTIMA ORA

L'ambasciatore dei soviet a Varsavia assassinato da uno studente

VARSAVIA, 10. — Stamane alle 10 l'ambasciatore dei Soviet a Varsavia è stato assassinato alla stazione principale della capitale polacca. L'ambasciatore Wojkoff si era recato alla stazione per salutare Rosengoltz, capo della disciolta delegazione commerciale russa a Londra, il quale, proveniente da Londra e diretto a Mosca, transitava per Varsavia. Il Wojkoff si era appena accostato alla vettura, allorchè gli si è avvicinato un giovanotto, uno studente monarchico russo, che gli ha sparato a bruciapelo quattro colpi di rivoltella. L'ambasciatore russo è caduto moribondo, trasportato all'ospedale, dopo un'ora spirava.

Il ministro degli Esteri polacco Jaleski appena avuto conoscenza dell'attentato si è recato al capezzale del moribondo.

Un testimonio oculare ha fatto il seguente racconot:

Improvvisamento un giovanotto si è avvicinato all'ambasciatore e si è messo a parlare con lui. A giudicare dai gesti assai concitati i due uomini avevano iniziato una discussione molto animata. L'ambasciatore faceva ripetutamente il gesto di rifiutare, e finalmente pregava il suo interlocutore di allontanarsi. Allora quegli estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi contro il Wojkof che restava mortalmente ferito. Ciò nondimeno l'ambasciatore estreva egualmente una rivoltella facendo fuoco contro l'assalitore, ma i colpi andarono a vuoto. La polizia è accorsa immediatamente e riuscì con grande stento a salvare il giovanotto dalle furie della folla che voleva linciarlo ad ogni costo.

L'attentatore ha 19 anni. Si afferma fra l'altro che egli apparterebbe ad una associazone segreta di emigrati russi senza che per altro sia ben chiaro se si tratti di anarcici o di monarchici. Corre anche voce che il complotto sia stato organizzato da un comitato anti-bolscevico di Wilna.

La protesta del Soviet

MOSCA, 7. — Liwinof, commissario aggiunto agli Esteri, ha consegnato oggi al ministro di Polonia la seguente nota:

«Il Governo dell'Unione dei Soviet ha ricevuto comunicazione telegrafica dell'assassinio di Wojkof, rappresentante plenipotenziario della Unione dei Soviet in Polonia da parte di un monarchico russo. Il Governo dell'Unione dei Soviet pensa che esistano relazioni fra questo delitto inaudito e tutta una serie di atti che tendono a distruggere le rappresentanze diplomatiche dell'Unione dei Soviet all'estero e creano una minaccia diretta per la pace. L'incidente all'Ambasciata di Pechino e alla sede del consolato di Sciangai, l'attacco della polizia contro la delegazione commerciale a Londra, la rottura provocata dalle reazioni diplomatiche da parte dell'Inghilterra; tutta questa serie di atti ha scatenato l'attività dei gruppi terroristici reazionari che nel loro odio impotente e cieco contro la classe operaia ricorrono all'assassinio politico.

Il Governo dei Soviet considera che l'assassinio del suo ministro dipenda anche dal fatto che il Governo polacco non ha preso tutte le misure necessarie contro l'attività criminale sul territorio polacco dell'organizzazione rivoluzionaria russa, pericolosa sopratutto per la causa della pace, data la tensione attuale delle relazioni internazionali. Il Governo dell'Unione dei Soviet aveva già richiamato prima l'attenzione del Governo polacco sull'attività dei terroristi bianchi e lo aveva prevenuto a varie riprese sulla possibilità di provocazioni da parte di questi elementi. Protestando quindi nel modo più categorico e colla maggiore indignazione, e considerando che il Governo polacco non può eludere le sue responsabilità per ciò che concerne questo delitto, il Governo dei Soviet si riserva il diritto di tornare su tale questione dopo aver ricevuto informazioni più complete e più dettagliate sul delitto commesso a Varsavia.

Le condoglianze della Polonia

VARSAVIA 7. — In seguito alla morte di Weikow ministro della U. R. S. S. a Varsavia, il presidente della repubblica Mosciki ha inviato al presidente del comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. Kalinine il seguente telegramma di condoglianza:

«Molto profondamente commosso e indignato per l'odioso attentato commesso contro la persona del compianto ministro Veikoff vi prego di volere ricevere l'espressione delle mie più sincere condoglianze».

Il ministro degli esteri Zelaski ha inviato al commissario del popolo per gli affari esteri Cicerin il seguente telegramma di condoglianze:

«Mi affretto a esprimervi le più sincere condoglianze del governo polacco in occasione del criminale attentato diretto contro la persona dell'eminente ministro della U. R. S. S. a Varsavia. Tengo ad assicurarvi che l'opinione pubblica tutta intera condivide unanimamente l'indignazione del mio governop rovocata dall'odioso atto commesso contro il vostro tanto rimpianto rappresentante.

L'incidente Jugoslavo non ha eccessiva importanza secondo l'Inghilterra

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter è informata che i circoli competenti di Londra non son disposti a attribuire una gravità esagerata allo incidente albanese-jugoslavo. Si ritiene anche in detti circoli che alcuni ambienti sono propensi ad esagerare l'incidente affinchè l'intera questione delle relazioni italo-albanesi-jugoslave sia portata dinnazi al consiglio della Società delle Nazioni.

Anche in Francia si crede che l'incidente jugoslavo non avrà seguito

PARIGI 8. — L'Agenzia Havas pubblica la seguente nota: Nei circoli francesi si ritiene che il conflitto albanese jugoslavo non è in fondo che un incidente di cancelleria che avrebbe dovuto essere regolato per via diplomatica. La Francia ha fin dal principio agito con tutta la sua influenza a Tirana e a Belgrado per ridurre nella sua giusta portata che non è di ordine politico questo spiacevole incidente. La nota consegnata alla Società delle Nazioni non ha altro scopo che di mettere Ginevra al corrente di ciò che è avvenuto senza domandare del resto l'intervento della Società delle Nazioni. Vi è dunque luogo a sperare che la situazione migliorerà. L'incaricato di affari a Tirana è stato è vero richiamato dal suo governo, ma il ministro albanese a Belgrado non ha ricevuto i suoi passaporti e non si tratta ancora di consegnarglieli. Ora uno stato ha sempre il diritto di richiamare i suoi rappresentanti ma una rottura reale non avviene che quando i rappresentanti diplomatici stranieri hanno ricevuto il loro passaporto. Nè l'Albania nè la Jugoslavia sembrano avere intenzione di spingere le cose a fondo. Si può dunque sperare che questo incidente puramente locale e senza portata politica, sarà regolato con un accordo.

L'arrivo del Columbia a Berlino
Le accoglienze agli aviatori

BERLINO, 8. — L'aeroplano americano «Columbia» scortato da una squadriglia di 14 aeroplani è arrivato alle ore 17.30 al di sopra dell'aeroporto di Tempelhof. Il Columbia ha effettuato dei giri intorno alla città ed ha atterrato alle 17.55 fra gli applausi di una folla immensa. Si trovavano a ricevere gli aviatori americani l'ambasciatore americano con tutto il personale dell'ambasciata numerosi membri del corpo diplomatico il ministro dell'economia del Reich e numerosi alti funzionari governativi e i direttori della Luft Hansa. Il ministro Curtius ha rivolto agli aviatori un discorso di benvenuto rilevando l'importanza del volo transoceanico per il riavvicinamento fra le due nazioni. Il segretario di Stato Von Schuber ha porto ai due aviatori il benvenuto a nome del ministero degli affari esteri il borgomastro Scholtz a nome della città di Berlino. Hanno pronunziato discorsi anche altre personalità indi l'ambasciatore americano ha espresso la fierezza del popolo americano per i due aviatori messaggeri della buona volontà e dell'amicizia che prova il popolo americano pel popolo tedesco. Gli aviatori sono stati condotti in seguito negli uffici della direzione dell'aerodromo ove Chamberlain ha potuto conversare telefonicamente con sua madre a NewYork. Infine i due aviatori sono stati condotti all'ambasciata americana ove alloggiano.

Una promessa dell'Ing. Bellanca
Da New Jork a Roma in ottobre

Londra 7. **L'agenzia Reuter riceve da New-York: L'ing. Bellanca cui sono dovuti i piani dell'aeroplano Columbia, parlando semplicemente come esperto aeronautico ha espresso oggi il parere che se Chamberlin fosse stato accompagnato da un navigatore competente avrebbe potuto raggiungere Berlino.**

L'ing. Bellanca ritiene che, avendo dovuto lottare contro i venti contrari e per avere deviato la sua rotta, il Columbia ha percorso 1100 miglia di più.

L'ing. Bellanca ha in animo di effettuare un volo senza scalo Newyork Roma, probabilmente nell'ottobre prossimo su un aeroplano monomotore.

"I tre secoli di vita milanese,,

MILANO, 4. — E' uscita l'edizione definitiva del volume «Tre secoli di vita milanese» di A. Monti e del dott. Bertarelli edito da Ulrico Hoepli e da questi in occasione del suo giubileo editoriale offerta in omaggio alla città di Milano. L'opera tipografica e letteralmente perfetta fu già presentata in speciali ricchi esemplari a S. M. il Re a S. S. il Papa e a S. E. il Capo del Governo, ma durante la tiratura del libro essendosi riscontrato un difetto di carta l'editore Hoepli fece annullare una buona metà dell'edizione e riportandone un danno di qualche centinaio di migliaia di lire ristampandone un'altra in veste perfetta e degna della città di Milano e della circostanza.

Terribile incendio in un pozzo petrolifero
Diciassette uomini carbonizzati

BUCAREST, 8. — Stamane in un pozzo petrolifero di 40 metri di profondità appartenente alla Società Steaua è scoppiato un incendio che ha preso in breve proporzioni terribili. Il fuoco si è propagato anche ad alcuni pozzi vicini. Diciassette uomini sono rimasti carbonizzati. Il pozzo ove si è prodotto l'incendio aveva una produzione di 100 vagoni di combustibile al giorno.

S. E. Turati ai vincitori delle gare di Tiro a Segno

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il segretario generale del partito ha ricevuto nel pomeriggio di oggi l'on. Ferdinando Negrini presidente dell'Unione Italiana di Tiro, il quale accompagnava il camerata Ernesto Panza che ha recentemente guadagnato all'Italia il campionato mondiale di tiro con arma da guerra.

E' la prima volta che l'Italia coglie questo primato in competizioni internazionali. I tiratori italiani hanno anche vinto il campionato mondiale di squadre e due (su tre) campionati di posizione per merito dei fascisti Ticchi da Livorno e avv. Michelì da Torino. Anche nella stessa giornata S. E. Turati ha ricevuto la squadra dei tiratori bresciani distintisi nelle gare con Bianchetti, campione assoluto italiano pel tiro con armi da guerra e con la camicia nera Ludovico Nulli campione assoluto italiano pel tiro alla pistola. La squadra bresciana ha inoltre vinto per la sesta volta la bandiera d'Italia premio il più ambito dalle Società di tiro, superando di ben 30 punti la seconda squadra classificata.

Una schietta manifestazione fascista al Palazzo delle poste a Milano

MILANO, 8. — Nel salone centrale del palazzo delle Poste e Telegrafi riccamente illuminato e addobbato ha avuto luogo ieri sera una dimostrazione organnzzata dall'Associazione Postelegrafonici Milanesi in onore del segretario federale comm. Mario Giampaoli e come espressione di entusiastica fede al Duce e al regime fascista. Nell'atrio d'ingresso sul grande drappo campeggiava la scritta «W il Duce!». Mario Giampaoli è stato festosamente accolto dal suono di «Giovinezza» suonato dalla musica dei postelegrafonici e dagli alalà entusiastici della massa degli impiegati e agenti. Erano presenti alla cerimonia gli on. Lanfranconi e De Capitani, il segretario Cannarozzo con tutti i membri del direttorio, i rappresentanti di tutti i gruppi fascisti della milizia del dopolavoro postelegrafonico i dirigenti dei diversi servizi ecc. Al comm. Giampaoli sono stati offerti la tessera e il distintivo di onore dell'Associazione Postelegrafonici e un album contenente 10 cartelle da 100 lire del prestito nazionale da destinarsi da lui in favore di fascisti poveri della provincia. Mario Giampaoli ha portato ai postelegrafonici con un vibrante discorso la parola incitatrice del fascismo fatto segno alla più entusiastica ovazione. Il segretario federale ha poi visitato i reparti del telegrafo portanti agli addetti al lavoro il suo saluto suscitando una dimostrazione al fascismo e a Benito Mussolini.

Il Console Generale del Belgio visita la zona sacra del Piave
Parole esaltatrici del Duce e dell'Italia

CONEGLIANO, 6. — Il Console Generale del Belgio gr. uff. Leon Dossogne ha voluto, prima di lasciare l'Italia — dopo diciasette anni di permanenza a Milano — compiere un atto che non potrà non essere apprezzato da tutti gli italiani: lanciare alle acque del Piave una corona di alloro con la seguente iscrizione «Aux Heros d'Italie; Les Belges».

Il Console Generale Dossogne, che è il decano del Corpo Consolare di Milano, è giunto a Conegliano ricevuto dal Podestà, dalle Autorità locali e dall'on. Zimolo del quale è stato ospite.

La cerimonia si è svolta ieri, domenica, a Nervesa, dove alla presenza della rappresentanza dei Combattenti, dei Fascisti, del Prefetto, del Console Doro, dell'on. Zimolo, del gen. Garrone Podestà di Conegliano, e di rappresentanze di associazioni venute da varie città del Piave, il Console Dossogne ha lanciato alle acque il simbolo della riconoscenza del suo paese.

Ringraziarono dell'atto gentile il cav. Battistella, Podestà di Nervesa della Battaglia, ed il Console Doro.

Nobili parole del Console

Il Console Dossogne si è espresso nobilmente affermando che è il Piave il luogo ove tutti i Belgi veramente degni di questo nome dovrebbero recarsi quando vengono in Italia, prima ancora di visitare le grandi città ricche delle più immortali opere d'arte e le rive dei laghi e del mare che tanto sorridono il cielo del vostro paese. E, dopo altre nobili parole, ha così concluso:

«Compiendo questo pio pellegrinaggio al Piave e lanciando questa corona alle acque in onore degli eroi d'Italia, che hanno combattuto con valore ormai consacrato nella storia, io voglio rendere omaggio a nome di tutti i belgi residenti in Italia e che qui rappresento, a tutti i morti per la causa comune, a tutti i mutilati e feriti che l'Italia ha dato per la sua grande e nostra vittoria. E' anche per questa se oggi noi siamo un popolo libero. La divina provvidenza si è fortunatamente benignata di ricompensare per il suo grande sacrificio il nobile popolo italiano, affidando nei suoi sacri voleri i destini di questa gente illustre in ogni campo dell'attività umana, e un uomo come il Duce, che ha saputo compiere la restaurazione dell'Italia liberandola da qualunque forza, che da qualunque parte venendo tentasse di impedire la ascensione della Nazione vostra. E, salvando l'Italia dal bolscevismo, Benito Mussolini non ha salvato soltanto il suo paese da questo male che minacciava tutta l'Europa, ma ha salvato inoltre tutta la civiltà del vecchio continente».

Acclamazioni vivissime e grida di viva Mussolini, viva il Belgio hanno accolto le ispirate parole del Console Dossogne, che è quindi sceso fino alle acque del fiume lanciandovi la corona di alloro.

Ospite dell'on. Zimolo

Il Console Dossogne è quindi ritornato a Conegliano dove l'on. Zimolo ha dato un pranzo in suo onore al quale intervennero il Prefetto di Treviso marchese Dentice d'Accadia, S. E. mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, il Podestà di Conegliano gen. Garrone, il comandante del Presidio colonnello cav. Annibale Bergonzoli, mons. Antoniazzi arciprete di Conegliano, il console Ivan Doro segretario federale di Treviso ed altre autorità ed invitati.

L'on. Zimolo, rivolgendo un affettuoso saluto al Dossogne ed al suo paese, ha presentato al Console del Belgio, che lascia l'Italia un magnifico ritratto del Duce, con una cordiale dedica che il Duce ha inviato espressamente da Roma.

Il Dossogne ha risposto inneggiando all'Italia, al Re e al Duce ed ha assicurato che, ritornando nel Belgio, egli porterà ovunque il ricordo inobliabile del Paese che lo ha ospitato per diciasette anni e che, sotto la guida di un individuale Capo di Governo, è destinato a grande e sicura ascensione.

Ieri il Console ha lasciato Conegliano, ossequiato alla Stazione dal Podestà, dall'on. Zimolo e dalle altre maggiori autorità locali. I Balilla gli fecero omaggio di grandi mazzi di fiori. La partenza diede luogo ad una calorosa dimostrazione, con evviva al Belgio e all'Italia.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71 — Londra 88 — New York 18.12 — Zurigo 349 — Belgio (ducati) 2.52.

ULTIME DI PROVINCIA

S. DANIELE
I promossi al Corso di Agraria in gita

(3). Stamane gli alunni promossi dal corso di Agraria, accompagnati dal dott. Stabile, in rappresentanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Direttore della Scuola Professionale «Pellegrino da S. Daniele» prof. Giovanni Rossi e dal segretario del Consorzio Agrario sig. Zavagna Giuseppe, si sono recati in gita di istruzione a visitare la Scuola Agraria di Pozzuolo e l'Amministrazione Kechler di S. Marino di Codroipo.

Alla Scuola Agraria di Pozzuolo furono gentilmente ricevuti dal Direttore prof. Rossi, dal prof. Sambuco e dal Capo Tecnico Agrario signor Degenutti, che furono larghi di spiegazioni agli alunni sul modo di coltivare il terreno e gli impianti.

Finita la visita all'Azienda Agraria, il direttore volle gentilmente offrire un rinfresco.

A S. Marino furono ricevuti dallo amministratore dell'Azienda Kechler signor agronomo Gattolini il quale fece visitare i gelseti, i vigneti, la stalla, le marcite e la bigattiera.

Vada da queste colonne un plauso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, al Podestà di San Daniele ed alla Presidenza del Consorzio Agrario Cooperativo che gentilmente vollero assumere la spesa dell'autoi mezzo per la gita di istruzione.

IN PRETURA
Un processo interessante

(3). — Tempo addietro, in seguito a precise disposizioni delle autorità superiori, le locali autorità di P. S. dopo una ispezione negli ambienti dove si danno pubblici spettacoli, avendo riscontrato che il teatro annesso al Ricreatorio Festivo gestito dal Clero locale non rispondeva ai requisiti voluti dalla legge per la tutela della pubblica incolumità, ordinavano ai dirigenti il teatro stesso di metterlo nelle condizioni volute dalla legge e frattanto disponevano che fino al compimento dei lavori ordinati ogni spettacolo rimanesse sospeso. Monsignor Erminio Paschini, arciprete locale e primo esponente del Ricreatorio Festivo e dell'annesso Teatro, non si attenne a questi ordini e, nonostante le replicate diffide della Benemerita, i battenti del Teatro furono lasciati aperti e vi si diedero anche talune recite. Di qui la contravvenzione «per aver disobbedito ad un ordine legalmente datogli dall'autorità di P. S.»; ed il successivo Decreto Penale del Regio Pretore, che condannava l'arciprete a lire 60 di ammenda, al quale decreto penale mons. Paschini credette fare opposizione.

IL DIBATTIMENTO

Nella udienza pubblica di ieri si discusse il ricorso di mons. Paschini. Giudice il Vice Pretore dott. Gastone Asquini; Pubblico Ministero l'avv. Gio. Batta Michelloni; Cancelliere il rag. Gio. Batta Miliero; Difensore l'avv. Guglielmo Schiratti. Dopo aver riassunto l'antefatto ad avere uditi imputato e testimoni, il Giudice dà la parola al P. M. il quale chiede siano integralmente applicate le sanzioni nel precedente Decreto Penale e cioè sia condannato mons. Paschini a lire 60 di ammenda. Al rappresentante della Legge, segue il difensore il quale volendo smontare l'accusa ad un certo punto tenta anche uno spunto politico, immediatamente represso dal Giudice che non permette divagazioni. Dopo l'arringa della difesa, il Giudice si ritira nella camera delle deliberazioni per uscirne, dopo qualche tempo e pronunciare sentenza con la quale condannava mons. Erminio Paschini a lire 60 di ammenda «per avere disobbedito ad un ordine legalmente datogli dall'Autorità di P. S.», concedendogli il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Dopo la sentenza, l'aula che era affollatissima, sfollò lentamente tra i commenti del pubblico.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con vivissimo piacere come l'ottimo concittadino dott. Gastone Asquini abbia in questi giorni, presso la Corte d'Appello di Venezia, superati brillantemente gli esami di procuratore. Al camerata egregio che collo studio severo ed il volere fortissimo onora la natìa terra, porgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

MAIANO
Le onoranze di Pers ad un coraggioso sacerdote

Il nostro giornale ha ricordato giorni addietro — nel dare notizia delle decorazioni al valor civile — l'atto coraggioso compiuto dal parroco della vicina Pers don Sebastiano Gamboso: Egli, per trarre a salvamento una piccina che era caduta in una vasca di calce, riportò gravissime ustioni.

In seguito a ciò il reverendo fu decorato della medaglia al valor civile, che ieri la popolazione ha voluto offrirgli tributandogli una calorosa dimostrazione di affetto.

Alla cerimonia sono intervenuti il podestà, il parroco di Maiano don Forgiarini, il segretario politico sig. Giacomo Sgoifo, il Sig. Edgardo Leonarduzzi, il cav. Straulino, segretario comunale e tutti i fabbricieri.

Don Gamboso rimase assai commosso per la bella attestazione e ringraziò con elevate parole.

MARTIGNACCO
La Festa del Fiore

Bisogna dire la verità non poteva essere più animata sotto la presidenza del Podestà assistito dal cav. dott. Umberto Grillo, dal sig. Giovanni Lizzi, dal clero, dai direttori dei combattenti e dal Fascio locale. La festa del fiore riuscì a perfezione, peccato che il tempo non fu galantuomo e che nel pomeriggio guastò non poco la pioggia dirotta, il concerto della brava banda di Nogaredo di Prato fu sospeso. I combattenti sotto la guida del loro presidente cav. A. Lizzi organizzarono diverse squadre che riportarono casa per casa a ricevere l'obolo benefico. Così pure fecero per le frazioni.

***

Il Podestà cav. Cauli ebbe un fine pensiero invitò in Municipio il direttorio dei combattenti e del fascio di Martignacco, tutti i rappresentanti delle istituzioni e le personalità più alte del paese, il comm. G. Delser, il cav. Grillo dott. Umberto, il cav. C. Totis, il cav. G. Gaspardis, il cav. S. Tirindelli, il cav. A. Lizzi, il cav. A. Tinicolo, il sig. Domenico Pellizoni, sig. Nena Francesco, Conte A. Deciani, sig. I. Colassi, signor Zucchiatti Luigi i componenti la vecchia amministrazione comunale e tanti altri. Dopo il suono di allegre marcie, suonate dalla banda di Nogaredo il podestà ringraziò tutti per l'accoglienza avuta al suo arrivo a Martignacco contraccambiando oggi con un fiore di gratitudine. Augurò che il fiore sia benefico a chi tanto soffre. La cifra raccolta a Martignacco comune supera di molto le mille lire.

MORUZZO
Coraggioso slancio umanitario

Giorni fa, sulla pubblica piazza di Alnicco, davanti il Monumento ai Caduti, ad Autorità, Associazioni e popolo ho udito in un discorso, l'oratore sig. Bernardino Ceccarelli esaltare il fascismo ed accennare ad un bel gesto del clero locale, gesto che è un episodio di vero coraggio civile.

Con calma ho voluto assumere informazioni e ad edificazione sociale, mi piace rendere ancor più di pubblica ragione il fatto, già notorio e pubblico, benchè svolto in luogo appartato e in condizioni di tempo in cui nessuno assolutamente usci di casa.

L'azione che possiamo ben chiamare eroica, successe ancora oltre un mese addietro, il 24 aprile, u. c. verso sera, durante un violentissimo nubifragio qui scatenato. Cadde un fulmine incendiario su la casa colonica di certo Martin Vincenzo nel paesetto di Mazzanins. Nessuno s'era accorto dello scatenamento del temporale; difatti le campane non suonarono che dopo terminato l'uragano. Non curante della distanza, della violenza ciclonica del vento e del diluvio d'acqua benchè, nel pieno furore e svolgimento del nubifragio, in quel primo tempo, fosse impossibile la stessa visibilità della strada, tutto inzuppata, immantinente, senza esitazione alcuna con nobile spirito di generoso altruismo sociale e solidarietà umana, a piedi, solo, accorreva da S. Margherita il rev. Pievano di S. Margherita professor dott. Luigi Florida, giungendo al luogo dell'incendio quando ancora nessuno era pervenuto, eccettuati i pochi ch'erano sul posto. Animosamente saliva sul coperchio della casa, ove non era che il proprietario, per isolare l'incendio rincuorava la famiglia esterefatta in quei primi momenti d'immaginabile orgasmo e sgomento, portava secchi d'acqua, dirigendo ogni iniziativa con abilissima e disinvolta pratica e tecnica e discendeva, col volto coperto di caligine, quando ormai ogni pericolo era scongiurato e già accorreva gente. Per la celerità del soccorso, felicemente attuato prima che cadessero le tenebre, per lo sprezzo del pericolo, per l'energia serena ed ardimentosa, fu oggetto d'ammirazione, di sollievo, d'incitamento a tutti quelli che lo videro. Coadiuvato dal Vicario don Merluzzi, il quale pure, senza aspettare un istante, si era precipitato capofitto nell'uragano quando maggiormente imperversava, giungendo prima degli altri e sbagliando la strada per l'infuriare della tormenta e delle scariche elettriche (in bicicletta).

Si segnala all'ammirazione un ex combattente di Mazzanins, certo Giuseppe, che corse a chiamare il Pievano, arrischiando di venir soffocato dalla bufera: bufera tale che, disse, non provò l'uguale nemmeno in guerra; per non morir asfissiato dovette più volte gettarsi a terra e coprirsi il volto colla mantellina.

CIVIDALE
Cose dei Sindacati

L'Ufficio stampa della zona cividalese della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, ci comunica: Per giovedì 9 corrente alle ore 15 è indetta una riunione alla quale parteciperanno tutti i segretari politici del Cividalese per esaminare la situazione sindacale della zona. Tale riunione che si terrà nella sede del Fascio in Viale della Stazione, sarà presieduta dal segretario generale dei Sindacati fascisti, geom. Alberto Consarino.

— Il Direttorio del Sindacato Fornai è convocato pure per giovedì 9 corr. alle ore 17, presso la sede del Fascio. Presenzierà il Fiduciario di Zona.

— Il Direttorio del Sindacato Agenti di Commercio e Impiegati privati è convocato anche per giovedì alle ore 19, presso la sede del Fascio. Presenzieranno il Fiduciario di Zona cav. uff. Nicola de Rienzo ed il segretario provinciale di categoria Paolo Olivieri.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO *dirett. resp.*

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Gubana Antonio fu Michele, Negoziante e gestente Molino in S. Pietro al Natisone rende noto che non ha nulla in comune col fallito Gubana Antonio fu Antonio, Fornaio.

S. Pietro al Natisone, 7-6-27.
Gubana Antonio fu Michele